

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&¦^q[Áj.»ÂÏHEOETÓÁ&^|ÁHEEEFEO€G€ STINQ-PN/AIA/27-2

Rettifica del decreto n. 169 del 14 gennaio 2020 di proroga della scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata alla Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. con il decreto n. 1372 del 4 giugno 2012, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 54, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 svolta presso l'installazione sita nel Comune di Maniago (PN), Località Cossana (discarica 5° lotto).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 164 del 30 gennaio 2015 che fornisce le "Linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014";

Visto l'articolo 52, comma 1, lettera b), dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1372 del 4 giugno 2012, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale alla Società Friul Julia Appalti S.r.l. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, Zona Industriale, fraz. Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305 (di seguito indicata come Gestore), per la

realizzazione e l'esercizio di un impianto (5° lotto di discarica) di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 sito in Località Cossana nel Comune di Maniago (PN);

Visti:

- 1) il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1969 del 27 agosto 2012, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1372/2012;
- 2) il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2068 del 25 novembre 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1372/2012, come rettificata con il decreto n. 2068/2015;
- 3) il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2335 del 16 dicembre 2015, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1372/2012, rettificata ed aggiornata con i decreti n. 1969/2012 e n. 2068/2015;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 169 del 14 gennaio 2020, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1372/2012, come rettificata e aggiornata con i decreti n. 1969/2012, n. 2068/2015 e n. 2335/2015, è stata prorogata di cinque anni e pertanto fino alla data del 4 giugno 2025;

Considerato che:

- 1) il Gestore è in possesso, dalla data del 24 aprile 2009, della certificazione EMAS (n. di Registrazione IT-001095) per l'attività di trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi, effettuata presso la discarica sita nel Comune di Maniago (PN), località Cossana;
- 2) l'AlA rilasciata con il decreto n. 1372/2012, come rettificata ed aggiornata con i decreti n. 1969/2012, n. 2068/2015 e n. 2335/2015, ha una validità di 8 (otto) anni e pertanto fino al 4 giugno 2020;
- 3) l'articolo 29-octies, comma 8, del decreto legislativo 152/2006, come modificato dall'articolo 7, del decreto legislativo 46/2014, ha disposto l'estensione fino a 16 anni della validità dell'AIA per le installazioni che risultino registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS);

Viste:

- 1) la Polizza fidejussoria n. 7437100100010 del 16/6/2015 prestata dal Gestore e rilasciata dalla Assimoco S.p.A. per la somma di euro 1.204.470.00, con effetto dal 16/6/2015 al 4/6/2022, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione del 5° lotto, 1° stralcio, della discarica sito in Località Cossana nel Comune di Maniago (PN);
- 2) la Polizza fidejussoria n. 2294298 del 31/10/2017 prestata dal Gestore e rilasciata dalla Euler Hermes S.A., per la somma di euro 1.650.010,00, con effetto dall'1/11/2017 al 4/6/2022, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione del 5° lotto, 2° stralcio, della discarica sito in Località Cossana nel Comune di Maniago (PN);

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

- 1) di rettificare il decreto n. 169/2020, prorogando l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1372 del 4 giugno 2012, come rettificata e aggiornata con i succitati decreti, fino alla data del **4 giugno 2028**;
- 2) di prescrivere alla Società Friul Julia Appalti S.r.l. di mantenere la validità della Polizza fidejussoria n. 7437100100010 del 16/6/2015 prestata per la gestione del 5° lotto, 1° stralcio e della Polizza fidejussoria n. 2294298 del 31/10/2017, prestata per la gestione del 5° lotto, 2°

stralcio, fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (4 giugno 2028);

DECRETA

- 1. La scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1372/2012, come rettificata e aggiornata con i decreti n. 1969/2012, n. 2068/2015 e n. 2335/2015, rilasciata alla Società Friul Julia Appalti S.r.l. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, zona industriale, fraz. Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto (5° lotto di discarica) di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Località Cossana nel Comune di Maniago (PN) è prorogata alla data del 4 giugno 2028.
- 2. Il Gestore deve mantenere la validità delle Polizze fidejussorie, prestate a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 7437100100010 del 16/6/2015 per la gestione del 5° lotto, 1° stralcio e n. 2294298 del 31/10/2017, per la gestione del 5° lotto, 2° stralcio, fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale, ovvero fino alla data del 4 giugno 2028, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica sita in Località Cossana nel Comune di Maniago (PN).
- **3**. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1372/2012, n. 1969/2012, n. 2068/2015, n. 2335/2015 e n. 169/2020.
- **4**. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Friul Julia Appalti S.r.l., al Comune di Maniago, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- **5**. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in via Carducci, 6, Trieste.
- **6**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Glauco Spanghero
(documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)



Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö^&¦^¢ Á, »ÁFÎ JEDET ÓÁ&^|ÁFI EEFED€G€ STINQ - PN/AIA/27-2

Proroga della scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) rilasciata alla Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. con il decreto n. 1372 del 4 giugno 2012, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006 svolta presso l'installazione sita nel Comune di Maniago (PN), Località Cossana (discarica 5° lotto).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Visto che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003 fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

Visto il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 recante Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Considerati i numerosi elementi di novità introdotti dal decreto legislativo 46/2014 in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. 22295 del 27 ottobre 2014, che fornisce linee di indirizzo con riguardo ai temi più complessi e controversi della nuova disciplina;

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il D.M. 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 164 del 30 gennaio 2015 che fornisce le "Linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014";

Considerato che la succitata deliberazione stabilisce, tra il resto, che:

- a) la ridefinizione delle scadenze di legge delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) in vigore alla data dell'11 aprile 2014 e per le quali non è stato ancora avviato il procedimento di riesame con valenza di rinnovo, sarà disposta con decreto del Direttore del Servizio competente al rilascio dell'AIA nel quale saranno elencati, almeno, tutti i gestori soggetti a detta specifica norma, gli estremi del provvedimento originario e le nuove date di scadenza dell'autorizzazione;
- b) per le installazioni autorizzate AIA che svolgono attività di gestione di rifiuti, le garanzie finanziarie già prestate a favore dell'autorità competente devono essere prorogate, quale condizione di efficacia dell'AIA, fino alla nuova validità dell'autorizzazione prevista dal decreto del Direttore del Servizio competente, ferme restando le diverse disposizioni previste per le attività di discarica. Il Gestore deve provvedere ad adeguare la durata delle garanzie finanziarie entro i 60 giorni antecedenti la data di scadenza dell'AIA originaria (se ad es. l'AIA dovesse scadere il 15 giugno 2015, la garanzia dovrà essere prestata entro il 15 aprile 2015);

Visto l'articolo 52, comma 1, lettera b), dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1372 del 4 giugno 2012, con il quale è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale alla Società Friul Julia Appalti S.r.l. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, Zona Industriale, fraz. Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305 (di seguito indicata come Gestore), per la realizzazione e l'esercizio di un impianto (5° lotto di discarica) di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 sito in Località Cossana nel Comune di Maniago (PN);

Visti:

- 1) il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1969 del 27 agosto 2012, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1372/2012;
- 2) il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2068 del 25 novembre 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1372/2012, come rettificata con il decreto n. 2068/2015;
- 3) il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2335 del 16 dicembre 2015, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1372/2012, rettificata

ed aggiornata con i decreti n. 1969/2012 e n. 2068/2015;

Viste:

- 1) la Polizza fidejussoria n. 7437100100010 del 16/6/2015 prestata dal Gestore e rilasciata dalla Assimoco S.p.A. per la somma di euro 1.204.470.00, con effetto dal 16/6/2015 al 4/6/2022, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione del 5° lotto, 1° stralcio, della discarica sito in Località Cossana nel Comune di Maniago (PN);
- 2) la Polizza fidejussoria n. 2294298 del 31/10/2017 prestata dal Gestore e rilasciata dalla Euler Hermes S.A., per la somma di euro 1.650.010,00, con effetto dall'1/11/2017 al 4/6/2022, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione del 5° lotto, 2° stralcio, della discarica sito in Località Cossana nel Comune di Maniago (PN);

Considerato che con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, sono state prorogate le scadenze delle autorizzazioni integrate ambientali in vigore alla data dell'11 aprile 2014 ad esclusione delle attività di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/06 (discariche), per le quali la proroga è stata rimandata a successivi decreti individuali;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

- 1) di prorogare l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1372 del 4 giugno 2012, come rettificata e aggiornata con i succitati decreti;
- 2) di prescrivere alla Società Friul Julia Appalti S.r.l. di mantenere la validità della Polizza fidejussoria n. 7437100100010 del 16/6/2015 prestata per la gestione del 5° lotto, 1° stralcio e della Polizza fidejussoria n. 2294298 del 31/10/2017, prestata per la gestione del 5° lotto, 2° stralcio, fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (4 giugno 2025);

DECRETA

- 1. La scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA), di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1372/2012, come rettificata e aggiornata con i decreti n. 1969/2012, n. 2068/2015 e n. 2335/2015, rilasciata alla Società Friul Julia Appalti S.r.l. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, zona industriale, fraz. Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto (5° lotto di discarica) di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sito in Località Cossana nel Comune di Maniago (PN) è prorogata alla data del 4 giugno 2025.
- 2. Il Gestore deve mantenere la validità delle Polizze fidejussorie, prestate a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, n. 7437100100010 del 16/6/2015 per la gestione del 5° lotto, 1° stralcio e n. 2294298 del 31/10/2017, per la gestione del 5° lotto, 2° stralcio, fino alla scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale, ovvero fino alla data del 4 giugno 2025, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione della discarica sita in Località Cossana nel Comune di Maniago (PN).
- **3**. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1372/2012, n. 1969/2012, n. 2068/2015 e n. 2335/2015.
- **4**. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Friul Julia Appalti S.r.l., al Comune di Maniago, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni

ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti (AUSIR) e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

- **5**. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in via Carducci, 6, Trieste.
- **6**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO dott. Glauco Spanghero (documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005)

direzione centrale ambiente ed energia

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico inquinamento@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513 I - 34133 Trieste. via Carducci 6

Ö^&!^d Á »ÁO Î Î DE ÓÁ& | ÆCEE BE EDEF) STINQ - PN/AIA/27-2

Accettazione delle garanzie finanziarie per l'esercizio dell'attività di cui al punto 5.4 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. presso l'installazione (discarica V° lotto, I° e II° stralcio) sita nel Comune di Maniago (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI, alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Visto che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

Visto l'articolo 5 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Vista la legge regionale 20 ottobre 2017, n. 34 (Disciplina organica della gestione dei rifiuti e principi di economia circolare);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

Visto l'articolo 54, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1922 dell'1 ottobre 2015 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1372 del 4 giugno 2012, con il quale sono stati autorizzati la realizzazione e l'esercizio del V lotto di una discarica di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Maniago, località Cossana, da parte della Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25 frazione Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1969 del 27 agosto 2012, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1372/2012;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2068 del 25 novembre 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1372/2012, come rettificata con il decreto n. 1969/2012;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2335 del 16 dicembre 2015, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1372/2012, come rettificata ed aggiornata con i decreti n. 1969/2012 e n. 2068/2015;

Considerato che:

- 1) all'articolo 6 del decreto n. 1372/2012, veniva prescritto al Gestore di prestare, prima dell'avvio effettivo dell'esercizio della discarica (V lotto), a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 14, comma 1 del decreto legislativo 36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., una garanzia finanziaria del valore complessivo di euro 2.854.480,00, per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura, specificando che la garanzia sarebbe stata trattenuta per due anni dalla data di comunicazione di approvazione della chiusura, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003;
- 2) l'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. dispone che qualora l'autorizzazione all'esercizio della discarica sia rilasciata per singoli lotti, a prescindere dalla categoria di appartenenza, le garanzie finanziarie per l'attivazione, la gestione operativa e la gestione successiva alla chiusura della discarica possono essere prestate per singoli lotti autorizzati;

Vista la Polizza fidejussoria n. 7437100100010 del 16 giugno 2015, prestata dalla Società Friul Julia Appalti S.r.l. con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, Zona Industriale, fraz. Grions del Torre, rilasciata dalla ASSIMOCO S.p.a. (Assicura Agenzia S.r.l.), per la somma di € 1.204.470,00, con effetto dal 16 giugno 2015 al 4 giugno 2022, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione del V° lotto, I° stralcio, della discarica sita nel Comune di Maniago (PN), località Cossana;

Vista la Polizza fidejussoria n. 2294298 del 31 ottobre 2017, prestata dalla Società Friul Julia Appalti S.r.l. con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, Zona Industriale, fraz. Grions del Torre, rilasciata dalla EULER HERMES S.A. con sede in Bruxelles (Belgio), Avenue des Arts, 56, per la somma di € 1.650.010,00, con decorrenza dall'1 novembre 2017 al 4 giugno 2022, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione del V° lotto, II° stralcio, della discarica sita nel Comune di Maniago (PN), località Cossana;

Ritenuto di procedere all'accettazione delle garanzie finanziarie prestate dalla Società Friul Julia Appalti S.r.l. a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del V° lotto, l° e II° stralcio della discarica in argomento, in quanto conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 266/Pres.;

DECRETA

- E accettata la garanzia finanziaria per la somma di € 1.204.470,00, (unmilioneduecentoquattromilaquattrocentosettanta/00), avente effetto dal 16 giugno 2015 al 4 giugno 2022, prestata dalla Società Friul Julia Appalti S.r.l. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, Zona Industriale, fraz. Grions del Torre e rilasciata dalla ASSIMOCO S.p.a. (Assicura Agenzia S.r.l.), con sede legale in Segrate (MI), Centro direzionale "MILANO OLTRE" Palazzo Giotto, via Cassanese, 224, con la Polizza fidejussoria n. 7437100100010 del 16 giugno 2015, a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, a garanzia degli obblighi derivanti dall'attività di gestione del V° lotto, I° Stralcio, della discarica sita nel Comune di Maniago (PN), località Cossana.
- 2. E' accettata la garanzia finanziaria per la somma di € 1.650.010,00, (unmilioneseicentocinquantamiladieci/00), avente validità dall'1 novembre 2017 al 4 giugno 2022, prestata dalla Società Friul Julia Appalti S.r.l., rilasciata dalla EULER HERMES S.A. con sede in Bruxelles (Belgio), Avenue des Arts, 56, con la Polizza fidejussoria n. 2294298 del 31 ottobre 2017, a garanzia dell'adempimento agli obblighi derivanti dall'attività di gestione del V° lotto, II° stralcio, della discarica sita nel Comune di Maniago (PN), località Cossana.

Art. 1 – Disposizioni finali

- **1**. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1372/2012, n. 1969/2012, n. 2068/2015 e n. 2335/2015.
- 2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Friul Julia Appalti S.r.l., al Comune di Maniago, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al gestore del servizio idrico Sistema Ambiente S.p.A., all'Autorità Unica per i Servizi Idrici e i Rifiuti c/o Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto

legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO dott. Glauco Spanghero documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2



direzione centrale ambiente ed energia

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/27-2

Ö^&|^{\(\hat{A} \) \(\hat{A}

Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio della discarica (V lotto) della Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L., di cui al punto 54 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Maniago (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1372 del 4 giugno 2012, con il quale sono stati autorizzati la realizzazione e l'esercizio del V lotto di una discarica di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Maniago, località Cossana, da parte della Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25 frazione Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1969 del 27 agosto 2012, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1372/2012;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 2068 del 25 novembre 2015, con il quale è stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1372 del 4 giugno 2012, come rettificata con il decreto n. 1969 del 27 agosto 2012;

Vista la nota del 3 dicembre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31333, con la quale il Gestore:

- 1) ha comunicato, a seguito di una puntuale lettura del decreto di aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale n. 2068/2015, che nella parte dispositiva, nell'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e nell'Allegato B, del decreto stesso:
 - a) non è stato riportato nell'elenco dei rifiuti per i quali il Gestore è autorizzato allo smaltimento, il codice CER 19 08 12, anch'esso oggetto della modifica non sostanziale di cui al citato decreto n. 2068/2015;
 - b) non è stata esplicitata la richiesta di eliminazione, per i codici CER 19 03 05 e 19 12 12, della restrizione riguardante la provenienza, dei rifiuti stessi, da impianti di trattamento di rifiuti urbani;
- 2) ha chiesto, conseguentemente, la rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

Ritenuto, per quanto sopra esposto di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1372 del 4 giugno 2012, come rettificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1969 del 27 agosto 2012 e n. 2068 del 25 novembre 2015;

DECRETA

E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1372 del 4 giugno 2012, come rettificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 1969 del 27 agosto 2012 e n. 2068 del 25 novembre 2015, rilasciata a favore della Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25 frazione Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305, relativamente all'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Maniago (PN), località Cossana.

Art. 1 – Rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale

- 1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA" al decreto n. 1372 del 4 giugno 2012, come sostituito dal decreto n. 2068 del 25 novembre 2015 e l'Allegato B al decreto n. 1372 del 4 giugno 2012, come modificato e sostituito dai decreti n. 1969 del 27 agosto 2012 e n. 2068 del 25 novembre 2015, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.
- **2.** E' eliminata, per i codici CER 19 03 05 e CER 19 12 12, la restrizione della provenienza, dei rifiuti stessi, da impianti di trattamento di rifiuti urbani.

Art. 2 – Disposizioni finali

- **1**. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1372/2012, n. 1969/2012 e n. 2068/2015.
- 2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Friul Julia Appalti S.r.l., al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- **3**. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- **4**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA DISCARICA

Localizzazione catastale

Comune di Maniago

Discarica	Fg. 57, mappali n. 225, 227
Aree accessorie e pertinenze	Fg. 57, mappali n. 154, 153, 152,
	151, 150, 149, 148, 147, 146,
	145, 144, 136, 193, 228, 17

Il Programma Attuativo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani ha previsto la deroga per la distanza dell'area interessata dalla discarica da una superficie superiore ad 1 ha coltivata a vigneto DOC e posta ad una distanza di 1860 m, mentre detta area dista 2600 metri dal più vicino centro abitato (San Leonardo Valcellina) e circa 1800 m dalla prima abitazione.

Nei dintorni della discarica non sono presenti opere di presa idrica destinate al consumo umano.

Sull'area non insistono vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004.

Dal punto di vista urbanistico la zona interessata dalla discarica è classificata "Area per servizi e attrezzature tecnologiche".

Dimensioni

Superficie fondo	14.207 mq
Superficie colmo	23.807 mq
Profondità media utile	17,56 m
Volume geometrico	364.726 mc

La coltivazione della discarica prevede la realizzazione di un argine interno da rimuovere nel corso del riempimento.

Quota max compresa copertura superficiale finale 246,30 m slm

Conferimento medio giornaliero	t/g	180
Conferimento medio annuo	t	56.000
Coefficiente di riempimento	t/mc	0,9
Capacità complessiva	t	328.160
Anni di gestione operativa	n	~ 5,9

RIFIUTI AMMESSI

03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
16 01 03	Pneumatici fuori uso (esclusivamente per la protezione dei versanti)
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	Compost fuori specifica
19 08 01	Vaglio
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 04	Carbone attivo esaurito
19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento
	meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 03 01 ^(°)	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02 ⁽¹⁾	Rifiuti di mercati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognatura
20 03 07	Rifiuti ingombranti (non recuperabili)

- (°) Detti rifiuti potranno essere conferiti nel caso di arresto dell'impianto di pretrattamento, purché il bacino di origine abbia conseguito le percentuali di raccolta differenziata di legge; saranno quindi costituiti dalla frazione comunemente denominata "secco residuo".
- (1) Ammessi purché sostanzialmente privi di frazioni recuperabili ossia costituiti dalla frazione "secco residuo".

Le tipologie di rifiuti sopra richiamati richiedono la deroga, prevista dall'art. 7, comma 1.. lettera c) - discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas - del D.M. 27 settembre 2010, dai valori fissati per le discariche generiche di rifiuti non pericolosi, per i parametri cloruri, solfati, DOC e TDS.

	L/S=10 l/kg [mg/l]
Cloruri Solfati DOC TDS	≤ 4500 ≤ 6000 ≤ 2000 ≤ 18000
Sostanza secca	≥ 18%

ALLEGATO B

La Società Friul Julia Appalti S.r.l. con sede in Povoletto (UD), via G.B. Maddalena n. 25 è autorizzata alla realizzazione e gestione di una discarica, inquadrabile nella sottocategoria di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del D.M. 27 settembre 2010 (discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas) a supporto degli impianti di bacino, per rifiuti non pericolosi da realizzarsi nell'area individuata in catasto al Foglio 57, mappali n. 225, 227 del Comune di Maniago, ed alla successiva operazione di smaltimento D1 per un volume di rifiuti massimo complessivo di mc 364.726 corrispondente a t 328.160, a fronte di un conferimento medio giornaliero di 180 t/giorno (56.000 t/anno).

Conferimento medio giornaliero	t/g	180
Conferimento medio annuo	t	56.000
Coefficiente di riempimento	t/mc	0,9
Capacità complessiva	t	328.160
Anni di gestione operativa	n	~ 5,9

La Società è autorizzata allo smaltimento dei seguenti rifiuti:

CER	DECRIZIONE
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
16 01 03 ⁽²⁾	Pneumatici fuori uso (esclusivamente per la protezione dei versanti)
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata

19 05 03	Compost fuori specifica
19 08 01	Vaglio
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 03 01 ^(°)	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02 ⁽¹⁾	Rifiuti di mercati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognatura
20 03 07	Rifiuti ingombranti (non recuperabili)

- (°) Detti rifiuti potranno essere conferiti nel caso di arresto dell'impianto di pretrattamento, purché il bacino di origine abbia conseguito le percentuali di raccolta differenziata di legge; saranno quindi costituiti dalla frazione comunemente denominata "secco residuo".
- (1) Ammessi purché sostanzialmente privi di frazioni recuperabili ossia costituiti dalla frazione "secco residuo"

Le tipologie di rifiuti sopra richiamati richiedono la deroga, prevista dall'art. 7, comma 1.. lettera c) - discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas - del D.M. 27 settembre 2010, dai valori fissati per le discariche generiche di rifiuti non pericolosi, per i parametri cloruri, solfati, DOC e TDS.

	L/S=10 l/kg [mg/l]
Cloruri Solfati DOC TDS	≤ 4500 ≤ 6000 ≤ 2000 ≤ 18000
Sostanza secca	≥ 18%

(2) I pneumatici fuori uso da utilizzare come elementi di ingegneria sono sottoposti sul sito all'attività di recupero R3 al fine di ottenere pneumatici usati da impiegarsi come materiali di ingegneria all'interno del sito. Per tale attività sarà tenuto un apposito registro di carico e scarico.

I relativi scarti di selezione/cernita saranno classificati ed asportati come rifiuti prodotti dall'attività di recupero R3 e registrati sul registro di cui sopra.

Il progetto approvato è descritto nei seguenti allegati alla domanda sopra richiamata.

```
B08/001-2
              Discarica della Cossana – Sottocategoria
              art. 7. comma 1. lett. c. D.M. 03/08/2005
              Quinto lotto – AIA - Relazione
B08001101
              Corografia e aree protette
              Inquadramento urbanistico
B08001102
              Estratto catastale e PRGC
B08001103
B08001104
              Rilievo stato di fatto - Pianta
B08001105
              Layout e coltivazione
B08001106
              Bacino - Sezioni
B08001107
              Planimetria 1° stralcio
              Preparazione fondo nudo
B08001108
B08001109
              Monitoraggio - Pianta
              Monitoraggio – Sezioni e particolari
B08001110
              Rete acque bacino
B08001111
B08001112
              Fondo allestito - Pianta
              Fondo allestito – Sezioni e particolari
B08001113
              Reti fondo e particolari
B08001114
B08001115
              Acque bianche - Pozzi
              Copertura finale - Pianta
B08001116
              Copertura finale - Sezioni
B08001117
B08001118
              Biogas – Layout e punti di emissione
              Sistemazione finale
B08001119
B08001120
              Manufatti civili
B08001121
              Tubazioni, attraversamenti e saldature
B08001122
              Manufatti HDPE - Pozzetti
Indagine geologico – tecnica – Relazione geologica
Valutazione di incidenza
Piano di ripristino ambientale
Piano di sicurezza e coordinamento
B08/001-3
              Discarica della Cossana – Sottocategoria
              art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 03/08/2005
              Quinto lotto – AIA – Piano di monitoraggio e controllo
B08/001-5
              Discarica della Cossana – Sottocategoria
              art. 7. comma 1. lett. c. D.M. 03/08/2005
              Quinto lotto – AIA – Valutazione di impatto acustico
B08/001-6
              Discarica della Cossana – Sottocategoria
              art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 03/08/2005
              Quinto lotto – AIA – Capitolato speciale
```

Il medesimo progetto è stato successivamente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa dalla Società con nota Prot. n. AMB/033/12 del 20/02/2012, che sostituisce i corrispondenti elaborati precedentemente trasmessi.

B08/001-8 Discarica della Cossana – Sottocategoria

art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 27/09/2010

Quinto lotto – AIA – CdS 22/12/2011 - Integrazioni

B08/001-3_Rev. 1 Discarica della Cossana – Sottocategoria

art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 27/09/2011

Quinto lotto – AIA – Piano di monitoraggio e controllo

B08001105/A Layout e coltivazione

Con la nota trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, tramite Posta elettronica Certificata del 18 maggio 2015, la Società ha comunicato l'installazione di un gruppo elettrogeno denominato GE6 a servizio della torcia di combustione del biogas T3;

Prescrizioni gestionali

- a. dovrà essere minimizzato il battente all'interno dei pozzi di raccolta del percolato;
- b. dovrà essere verificata in corso d'opera. la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
- c. i rifiuti dovranno essere deposti in strati compatti con pendenza del fronte <30%;
- d. dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
- e. per limitare il numero di individui di gabbiano reale in discarica non dovranno essere utilizzati sistemi dissuasivi acustici per non arrecare disturbo alle altre specie avifaunistiche presenti nelle aree limitrofe;
- f. il proponente dovrà impiegare il compost per gli strati più profondi della copertura finale della discarica, mentre per quelli più superficiali (circa 50 cm) dovrà essere utilizzato terreno locale con forte contenuto di scheletro ghiaioso al fine della ricostituzione di un ambiente di tipo magredile;
- g. la torcia di combustione del biogas dovrà essere operativa appena la concentrazione di metano ne renda possibile una corretta combustione;
- h. è vietato il ricircolo dei percolato.
- i. non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere –
- j. la copertura superficiale non do vrà essere collegata al sistema barriera di confinamento.
- k. il proponente dovrà ripristinare l'area di copertura della discarica secondo il progetto di ripristino autorizzato, con la creazione di prati stabili di tipo magredile;
- Prima di effettuare la copertura giornaliera del fronte dei rifiuti in coltivazione con uno strato di materiale arido o un telo impermeabile dovrà essere effettuato un trattamento antiodori spruzzando sui rifiuti appositi enzimi con le medesime modalità già adottate per la coltivazione del IV lotto;
- m. La scheda di omologa del rifiuto in ingresso dovrà essere conservata presso l'impianto e resa disponibile per un'eventuale verifica da parte dell'ente di controllo;
- n. Dovrà essere aggiornata l'analisi di rischio di cui all'art.7, commi 1 e 2 del D.M. 27/9/2010 con le modalità indicate nella Circolare del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare n. 14963 del 30/6/2009:

- o. nelle indagini previste annualmente nel periodo estivo le postazioni in cui posizionare il naso elettronico dovranno essere selezionate sulla base dei risultati riportati nel rapporto ARPA "Relazione consuntiva sul monitoraggio integrato per l'impatto odorigeno svolto in Comune di Maniago, Montereale Valcellina e Vivaro 2014" considerando, in particolare, i recettori (abitazioni) dove il disturbo odorigeno nella zona d'indagine si è manifestato con maggiore frequenza ed intensità;
- p. Qualora, a seguito di ripetute segnalazioni di odori presumibilmente riconducibili alla discarica, gli Enti territorialmente competenti attivino la procedura descritta nell'allegato 3 delle linee guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018), il gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
 - i. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) del'impianto da altre sorgenti emissive;
 - ii. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee

Per quanto concerne l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera si evidenzia quanto segue:

IMPIANTO DI COGENERAZIONE:

Punto di emissione (impianto di cogenerazione a biogas)

Riferimento normativo DM 05.02.1998, allegato 2, suballegato 1, paragrafo "Biogas"

I valori di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%

Polveri	10 mg/Nmc
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore (come HCl)	10 mg/N mc
Carbonio organico totale (COT)	150 mg/N mc
Acido fluoridrico (HF)	2 mg/N mc
Ossidi di azoto (espressi come NO _X)	450 mg/N mc
Monossido di carbonio (CO)	500 mg/Nmc

La Società deve effettuare, entro il 31 dicembre dì ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso.

Torcia

De vono essere rispettate le seguenti prescrizioni gestionali:

a) La termodistruzione dei biogas in torcia deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura superiore a 850 °C con una concentrazione di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.

- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza dello stesso.
- Il titolare dell'autorizzazione dovrà procedere alla stipula di idonea garanzia finanziaria a favore della Regione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 nelle forme e nei modi indicati dal DPGR 11/08/2005, n. 0266/Pres.

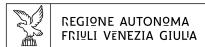
Le operazioni di smaltimento potranno iniziare solamente dopo la comunicazione di accettazione della garanzia da parte della Regione stessa.

La garanzia finanziaria può essere prestata per lotti esecutivi.

- Fatti salvi accordi più favorevoli per il Comune, la Società dovrà procedere al versamento a favore del Comune stesso dell'indennizzo previsto dal Capo V del DPGR 08/10/1991, n. 502/Pres, nelle forme e nei modi riportati nel Decreto medesimo.
- L'autorizzazione sarà efficace solamente dopo la visita ispettiva di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/2003 da parte della Regione, finalizzata alla verifica delle condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima.
- Per quanto non espressamente indicato, valgono le disposizioni del D.Lgs. 36/2003 e del D.Lgs. 152/2006

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO dott. ing. Luciano Agapito documento firmato digital mente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2



direzione centrale ambiente ed energia

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/27-2

Ö^&'^{{ Á, »ÁGEÎ Ì EDET ÓÁ&^|ÁGÍ EFFEDEFÍ

Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio della discarica (V lotto) della Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L., di cui al punto 54 dell'Allegato VIII, Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Maniago (PN).

IL DIRETTORE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto che, ai sensi dell'articolo 29-bis, comma 3 del decreto legislativo 152/2006, per le discariche di rifiuti si considerano soddisfatti i requisiti tecnici di cui al decreto legislativo 36/2003, fino all'emanazione delle relative Conclusioni sulle BAT;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Vista la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta 8 ottobre 1991, n. 0502/Pres. (Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni);

Vista la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 (Attuazione della Direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti);

Visto il Decreto del Presidente della regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres. (Regolamento concernente le garanzie finanziarie per le discariche ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 30/1987 e successive modifiche ed integrazioni. Approvazione);

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro della sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008:

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1372 del 4 giugno 2012, con il quale sono stati autorizzati la realizzazione e l'esercizio del V lotto di una discarica di cui al punto 5.4 dell'allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Maniago, località Cossana, da parte della Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25 frazione Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305;

Visto il decreto del Direttore del servizio competente n. 1969 del 27 agosto 2012, con il quale è stata rettificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al citato decreto n. 1372/2012;

Vista la nota del 15 maggio 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente in data 18 maggio 2015 con protocollo n. 13474, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare, relativamente al V lotto della discarica, la seguente modifica non sostanziale:

- installazione di un gruppo elettrogeno denominato GE6, a servizio della torcia di combustione del biogas T3;

Vista la nota prot. n. 13668 del 19 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 15 maggio 2015, al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di

Pordenone e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", comunicando che la modifica sopra menzionata è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito:

Vista la nota prot. n. 16467/P/GEN/DPN del 20 maggio 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha comunicato di non rawisare elementi ostativi alla modifica non sostanziale proposta dal Gestore;

Vista la nota del 20 luglio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 21 luglio 2015con protocollo n. 19619, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare, relativamente al V lotto della discarica, le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) inserimento dei seguenti nuovi codici CER: **030307**, **030309**, **030310**, **030311**, **101201**, **101206**, **101208**, **101311**, **120117**, **170302**, **170504**, **170508**, **190203**, **190802**, **190812**, **190814**, **190902**, **190904**, **191006**, **191209**, **191302**, **200304**;
- 2) eliminazione della restrizione riguardante la provenienza da impianti di trattamento di rifiuti urbani per i seguenti codici CER: **190305**, **191212**;

Vista la nota prot. n. 20350 del 29 luglio 2015, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 20 luglio 2015, al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti partecipanti all'istruttoria a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

Vista la nota prot. 22851 del 13 agosto 2015, acquisita dal Servizio competente in data 18 agosto 2015 con protocollo n. 21874, con la quale il Comune di Maniago ha comunicato che non ritiene di formulare osservazioni relativamente alla comunicazione del Gestore di modifica non sostanziale del 20 luglio 2015, essendosi già espresso, a riguardo, con la deliberazione di Giunta comunale n. 182 del 28 ottobre 2014, allegata alla nota stessa;

Vista la nota prot. n. 53146 del 26 agosto 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 22525, con la quale la Provincia di Pordenone ha formulato elle osservazioni in merito alla comunicazione di modifica non sostanziale del 20 luglio 2015, facendo presente che, per quanto riguarda lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, il perimetro del V lotto della discarica è posto ad una distanza inferiore a 2 km da un vigneto con superficie superiore ad 1 ha destinato alla produzione di vini DOC ed invitando l'amministrazione regionale a valutare se sussistano o meno i vincoli o i divieti di cui alla legge regionale 13/1998, articolo 7;

Vista la nota prot. n. 58167 del 28 agosto 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 31 luglio 2015, con protocollo n. 22818, con la quale l'Azienda per l'assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare, dal punto di vista igienico-sanitario, motivi o pareri ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali comunicate dal Gestore con la citata nota del 20 luglio 2015 e ha proposto, al fine di ridurre le potenziali emissioni odorigene sul territorio, la seguente prescrizione:

- prima di effettuare la copertura giornaliera del fronte dei rifiuti in coltivazione con uno strato di materiale arido o un telo impermeabile dovrà essere effettuato un trattamento antiodori spruzzando sui rifiuti appositi enzimi con le medesime modalità già adottate per la coltivazione del IV lotto;

Vista la nota prot. 29296/P/GEN/DPN del 2 settembre 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 23007, con la quale ARPA

Dipartimento provinciale di Pordenone, ha formulato delle osservazioni in merito ai rifiuti e alle emissioni in atmosfera e ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali comunicate dal Gestore, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 1) la scheda di omologa del rifiuto in ingresso dovrà essere conservata presso l'impianto e resa disponibile per un'eventuale verifica da parte dell'ente di controllo;
- 2) dovrà essere aggiornata l'analisi di rischio di cui all'art.7, commi 1 e 2, del D.M. 27/9/2010 con le modalità indicate nella Circolare del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare n. 14963 del 30/6/2009;
- 3) nelle indagini previste annualmente nel periodo estivo le postazioni in cui posizionare il naso elettronico dovranno essere selezionate sulla base dei risultati riportati nel rapporto ARPA "Relazione consuntiva sul monitoraggio integrato per l'impatto odorigeno svolto in Comune di Maniago, Montereale Valcellina e Vivaro 2014", considerando, in particolare, i recettori (abitazioni) dove il disturbo odorigeno nella zona d'indagine si è manifestato con maggiore frequenza ed intensità;
- 4) qualora, a seguito di ripetute segnalazioni di odori presumibilmente riconducibili alla discarica, gli Enti territorialmente competenti attivino la procedura descritta nell'allegato 3 delle linee guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n. IX/3018), il gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
 - a) discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) dell'impianto da altre sorgenti emissive,
 - b) determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee;

Vista la nota prot. n. 25788 del 6 ottobre 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha comunicato al Gestore che lo smaltimento di rifiuti diversi da quelli urbani o derivanti dal trattamento degli urbani, presso la discarica sita in Maniago, località Cossana, è soggetto ai vincoli posti dalla legge regionale 13/1998, articolo 7, comma 2, in quanto, come evidenziato dalla Provincia di Pordenone nella propria nota del 26 agosto 2015, a meno di 2 Km della discarica stessa, è situato un vigneto con superficie superiore ad 1 ettaro, destinato alla produzione di vini DOC;

Considerato che il Programma Attuativo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani, ha previsto la deroga, relativamente ai vincoli di cui all'articolo 7, comma 2, della legge regionale 13/1998, per la distanza, posta a 1860 m dell'area interessata dalla discarica, da una superficie superiore ad 1 ha coltivata a vigneto DOC;

Ritenuto, per quanto sopra esposto:

- 1) di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1372 del 4 giugno 2012, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1969 del 27 agosto 2012
- 2) di recepire le prescrizioni proposte dall'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" con la nota del 28 agosto 2015 e da ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone con la nota del 2 settembre 2015:

DECRETA

E' aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1372 del 4 giugno 2012, come rettificata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1969 del 27 agosto 2012, rilasciata a favore della Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. con sede legale nel Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25 frazione Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305, relativamente all'installazione di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita in Comune di Maniago (PN), località Cossana.

Art. 1 – Aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale

1. L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'" e l'Allegato B, al decreto n. 1372 del 4 giugno 2012, come rettificato dal decreto n. 1969 del 27 agosto 2012, vengono sostituiti dagli allegati al presente provvedimento di cui formano parte integrante e sostanziale.

Art. 2 – Disposizioni finali

- **1**. Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 1372/2012 e n. 1969/2012.
- 2. Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Friul Julia Appalti S.r.l., al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- **3**. Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, di ogni suo aggiornamento e dei risultati del controllo delle emissioni richiesti dalle condizioni del presente decreto, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia. 75/1.
- **4**. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA DISCARICA

Localizzazione catastale

Comune di Maniago

Discarica	Fg. 57, mappali n. 225, 227
Aree accessorie e pertinenze	Fg. 57, mappali n. 154, 153, 152,
-	151, 150, 149, 148, 147, 146,
	145, 144, 136, 193, 228, 17

Il Programma Attuativo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani ha previsto la deroga per la distanza dell'area interessata dalla discarica da una superficie superiore ad 1 ha coltivata a vigneto DOC e posta ad una distanza di 1860 m, mentre detta area dista 2600 metri dal più vicino centro abitato (San Leonardo Valcellina) e circa 1800 m dalla prima abitazione.

Nei dintorni della discarica non sono presenti opere di presa idrica destinate al consumo umano.

Sull'area non insistono vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004.

Dal punto di vista urbanistico la zona interessata dalla discarica è classificata "Area per servizi e attrezzature tecnologiche".

Dimensioni

Superficie fondo	14.207 mq
Superficie colmo	23.807 mq
Profondità media utile	17,56 m
Volume geometrico	364.726 mc

La coltivazione della discarica prevede la realizzazione di un argine interno da rimuovere nel corso del riempimento.

(Duota max compresa cor	nertura sunerficiale fin	nale	246,30 m slm
`	Juota max compiesa coi	pertura superficiale in	iaic	270,30 III SIIII

Conferimento medio giornaliero	t/g	180
Conferimento medio annuo	t	56.000
Coefficiente di riempimento	t/mc	0,9
Capacità complessiva	t	328.160
Anni di gestione operativa	n	~ 5,9

RIFIUTI AMMESSI

03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	Stampi di scarto
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
16 01 03	Pneumatici fuori uso (esclusivamente per la protezione dei versanti)
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507
19 02 03	Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	Compost fuori specifica
19 08 01	Vaglio
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 04	Carbone attivo esaurito
19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento
	meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.
19 13 02	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
20 03 01 ^(°)	Rifiuti urbani non differenziati
$20\ 03\ 02^{(1)}$	Rifiuti di mercati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 04	Fanghi delle fosse settiche
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognatura
20 03 07	Rifiuti ingombranti (non recuperabili)

^(°) Detti rifiuti potranno essere conferiti nel caso di arresto dell'impianto di pretrattamento, purché il bacino di origine abbia conseguito le percentuali di raccolta differenziata di legge; saranno quindi costituiti dalla frazione comunemente denominata "secco residuo".

(1) Ammessi purché sostanzialmente privi di frazioni recuperabili ossia costituiti dalla frazione "secco residuo".

Le tipologie di rifiuti sopra richiamati richiedono la deroga, prevista dall'art. 7, comma 1.. lettera c) - discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas - del D.M. 27 settembre 2010, dai valori fissati per le discariche generiche di rifiuti non pericolosi, per i parametri cloruri, solfati, DOC e TDS.

	L/S=10 l/kg [mg/l]
Cloruri Solfati DOC TDS	≤ 4500 ≤ 6000 ≤ 2000 ≤ 18000
Sostanza secca	≥ 18%

ALLEGATO B

La Società Friul Julia Appalti S.r.l. con sede in Povoletto (UD), via G.B. Maddalena n. 25 è autorizzata alla realizzazione e gestione di una discarica, inquadrabile nella sottocategoria di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del D.M. 27 settembre 2010 (discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas) a supporto degli impianti di bacino, per rifiuti non pericolosi da realizzarsi nell'area individuata in catasto al Foglio 57, mappali n. 225, 227 del Comune di Maniago, ed alla successiva operazione di smaltimento D1 per un volume di rifiuti massimo complessivo di mc 364.726 corrispondente a t 328.160, a fronte di un conferimento medio giornaliero di 180 t/giorno (56.000 t/anno).

Conferimento medio giornaliero	t/g	180
Conferimento medio annuo	t	56.000
Coefficiente di riempimento	t/mc	0,9
Capacità complessiva	t	328.160
Anni di gestione operativa	n	~ 5,9

La Società è autorizzata allo smaltimento dei seguenti rifiuti:

CER	DECRIZIONE
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
10 12 01	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10 12 06	stampi di scarto
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
12 01 17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
16 01 03 ⁽²⁾	Pneumatici fuori uso (esclusivamente per la protezione dei versanti)
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
19 02 03	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata

19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	Compost fuori specifica
19 08 01	Vaglio
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
19 09 04	carbone attivo esaurito
19 10 06	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
19 12 09	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)
19 12 09 19 12 12	Minerali (ad esempio sabbia, rocce) Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
19 12 12 19 13 02	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da
19 12 12 19 13 02	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
19 12 12 19 13 02 20 03 01 ^(*)	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01 Rifiuti urbani non differenziati
19 12 12 19 13 02 20 03 01 ^(*) 20 03 02 ⁽¹⁾	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01 Rifiuti urbani non differenziati Rifiuti di mercati
19 12 12 19 13 02 20 03 01 ^(*) 20 03 02 ⁽¹⁾ 20 03 03	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01 Rifiuti urbani non differenziati Residui della pulizia stradale

- (°) Detti rifiuti potranno essere conferiti nel caso di arresto dell'impianto di pretrattamento, purché il bacino di origine abbia conseguito le percentuali di raccolta differenziata di legge; saranno quindi costituiti dalla frazione comunemente denominata "secco residuo".
- (1) Ammessi purché sostanzialmente privi di frazioni recuperabili ossia costituiti dalla frazione "secco residuo"

Le tipologie di rifiuti sopra richiamati richiedono la deroga, prevista dall'art. 7, comma 1.. lettera c) - discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas - del D.M. 27 settembre 2010, dai valori fissati per le discariche generiche di rifiuti non pericolosi, per i parametri cloruri, solfati, DOC e TDS.

	L/S=10 l/kg [mg/l]
Cloruri Solfati DOC TDS	≤ 4500 ≤ 6000 ≤ 2000 ≤ 18000
Sostanza secca	≥ 18%

(2) I pneumatici fuori uso da utilizzare come elementi di ingegneria sono sottoposti sul sito all'attività di recupero R3 al fine di ottenere pneumatici usati da impiegarsi come materiali di ingegneria all'interno del sito. Per tale attività sarà tenuto un apposito registro di carico e scarico.

I relativi scarti di selezione/cernita saranno classificati ed asportati come rifiuti prodotti dall'attività di recupero R3 e registrati sul registro di cui sopra.

Il progetto approvato è descritto nei seguenti allegati alla domanda sopra richiamata.

B08/001-2	Discarica della Cossana – Sottocategoria		
	art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 03/08/2005		
	Quinto lotto – AIA - Relazione		
B08001101	Corografia e aree protette		
B08001102	Inquadramento urbanistico		
B08001103	Estratto catastale e PRGC		
B08001104	Rilievo stato di fatto - Pianta		
B08001105	Layout e coltivazione		
B08001106	Bacino - Sezioni		
B08001107	Planimetria 1° stralcio		
B08001108	Preparazione fondo nudo		
B08001109	Monitoraggio - Pianta		
B08001110	Monitoraggio – Sezioni e particolari		
B08001111	Rete acque bacino		
B08001112	Fondo allestito - Pianta		
B08001113	Fondo allestito – Sezioni e particolari		
B08001114	Reti fondo e particolari		
B08001115	Acque bianche - Pozzi		
B08001116	Copertura finale - Pianta		
B08001117	Copertura finale - Sezioni		
B08001118	Biogas – Layout e punti di emissione		
B08001119	Sistemazione finale		
B08001120	Manufatti civili		
B08001121	Tubazioni, attraversamenti e saldature		
B08001122	Manufatti HDPE - Pozzetti		
Indagine geologico – tecnica – Relazione geologica			
Valutazione di incidenza			
Piano di ripristino ambientale			
Piano di sicurezza e coordinamento			
B08/001-3	Discarica della Cossana – Sottocategoria		
	art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 03/08/2005		
	Quinto lotto – AIA – Piano di monitoraggio e controllo		
B08/001-5	Discarica della Cossana – Sottocategoria		
	art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 03/08/2005		
	Quinto lotto – AIA – Valutazione di impatto acustico		
B08/001-6	Discarica della Cossana – Sottocategoria		

art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 03/08/2005 Quinto lotto – AIA – Capitolato speciale

Il medesimo progetto è stato successivamente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa dalla Società con nota Prot. n. AMB/033/12 del 20/02/2012, che sostituisce i corrispondenti elaborati precedentemente trasmessi.

B08/001-8 Discarica della Cossana – Sottocategoria

art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 27/09/2010

Quinto lotto – AIA – CdS 22/12/2011 - Integrazioni

B08/001-3_Rev. 1 Discarica della Cossana – Sottocategoria

art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 27/09/2011

Quinto lotto – AIA – Piano di monitoraggio e controllo

B08001105/A Layout e coltivazione

Con la nota trasmessa ai sensi dell'articolo 29 nonies del d.lgs. 152/2006, tramite Posta elettronica Certificata del 18 maggio 2015, la Società ha comunicato l'installazione di un gruppo elettrogeno denominato GE6 a servizio della torcia di combustione del biogas T3;

Prescrizioni gestionali

- a. dovrà essere minimizzato il battente all'interno dei pozzi di raccolta del percolato;
- b. dovrà essere verificata in corso d'opera. la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
- c. i rifiuti dovranno essere deposti in strati compatti con pendenza del fronte <30%;
- d. dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
- e. per limitare il numero di individui di gabbiano reale in discarica non dovranno essere utilizzati sistemi dissuasivi acustici per non arrecare disturbo alle altre specie avifaunistiche presenti nelle aree limitrofe;
- f. il proponente dovrà impiegare il compost per gli strati più profondi della copertura finale della discarica, mentre per quelli più superficiali (circa 50 cm) dovrà essere utilizzato terreno locale con forte contenuto di scheletro ghiaioso al fine della ricostituzione di un ambiente di tipo magredile;
- g. la torcia di combustione del biogas dovrà essere operativa appena la concentrazione di metano ne renda possibile una corretta combustione;
- h. è vietato il ricircolo dei percolato.
- i. non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere –
- j. la copertura superficiale non do vrà essere collegata al sistema barriera di confinamento.
- k. il proponente dovrà ripristinare l'area di copertura della discarica secondo il progetto di ripristino autorizzato, con la creazione di prati stabili di tipo magredile;
- Prima di effettuare la copertura giornaliera del fronte dei rifiuti in coltivazione con uno strato di materiale arido o un telo impermeabile dovrà essere effettuato un trattamento antiodori spruzzando sui rifiuti appositi enzimi con le medesime modalità già adottate per la coltivazione del IV lotto;
- m. La scheda di omologa del rifiuto in ingresso dovrà essere conservata presso l'impianto e resa disponibile per un'eventuale verifica da parte dell'ente di controllo;

- n. Dovrà essere aggiornata l'analisi di rischio di cui all'art.7, commi 1 e 2 del D.M. 27/9/2010 con le modalità indicate nella Circolare del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare n. 14963 del 30/6/2009;
- o. nelle indagini previste annualmente nel periodo estivo le postazioni in cui posizionare il naso elettronico dovranno essere selezionate sulla base dei risultati riportati nel rapporto ARPA "Relazione consuntiva sul monitoraggio integrato per l'impatto odorigeno svolto in Comune di Maniago, Montereale Valcellina e Vivaro 2014" considerando, in particolare, i recettori (abitazioni) dove il disturbo odorigeno nella zona d'indagine si è manifestato con maggiore frequenza ed intensità;
- p. Qualora, a seguito di ripetute segnalazioni di odori presumibilmente riconducibili alla discarica, gli Enti territorialmente competenti attivino la procedura descritta nell'allegato 3 delle linee guida della Regione Lombardia "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno" (Dgr. 12.02.2012 n.IX/3018), il gestore dovrà farsi carico di eventuali misurazioni con naso elettronico per:
 - i. discriminare il pattern emissivo (impronta digitale) del'impianto da altre sorgenti emissive;
 - ii. determinare la frequenza di odore, in termini di ore di odore, attribuibile all'impianto medesimo, così da verificare la sostenibilità/compatibilità dell'impianto rispetto alle linee guida vigenti nazionali o europee

Per quanto concerne l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera si evidenzia quanto segue:

IMPIANTO DI COGENERAZIONE:

Punto di emissione (impianto di cogenerazione a biogas)

Riferimento normativo DM 05.02.1998, allegato 2, suballegato 1, paragrafo "Biogas"

I valori di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%

Polveri	10 mg/N mc
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore (come HCl)	10 mg/N mc
Carbonio organico totale (COT)	150 mg/N mc
Acido fluoridrico (HF)	2 mg/N mc
Ossidi di azoto (espressi come NO _X)	450 mg/N mc
Monossido di carbonio (CO)	500 mg/N mc

La Società deve effettuare, entro il 31 dicembre dì ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso.

Torcia

De vono essere rispettate le seguenti prescrizioni gestionali:

- a) La termodistruzione dei biogas in torcia deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura superiore a 850 °C con una concentrazione di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.
- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza dello stesso.
- Il titolare dell'autorizzazione dovrà procedere alla stipula di idonea garanzia finanziaria a favore della Regione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 nelle forme e nei modi indicati dal DPGR 11/08/2005, n. 0266/Pres.

Le operazioni di smaltimento potranno iniziare solamente dopo la comunicazione di accettazione della garanzia da parte della Regione stessa.

La garanzia finanziaria può essere prestata per lotti esecutivi.

- Fatti salvi accordi più favorevoli per il Comune, la Società dovrà procedere al versamento a favore del Comune stesso dell'indennizzo previsto dal Capo V del DPGR 08/10/1991, n. 502/Pres, nelle forme e nei modi riportati nel Decreto medesimo.
- L'autorizzazione sarà efficace solamente dopo la visita ispettiva di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/2003 da parte della Regione, finalizzata alla verifica delle condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima.
- Per quanto non espressamente indicato, valgono le disposizioni del D.Lgs. 36/2003 e del D.Lgs. 152/2006

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. ing. Luciano Agapito
documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

ambd2





DELLO DI PAGAMENTO:

١.١	VERSAMENTO	DIRETTO	AL CONCESSIONARIO	DI
-----	------------	---------	-------------------	----

٠.	TERDAMENTO DIRECTO AL CONCESSIONARIO DI						

Mod. F23

2. DELEGA IRREVOCABILE A

BANCA MANZANO CREDITO COOPERATIVO

AGENZIA/UFFICIO	REMANZACCO	PROV.	UD
DED IVACCDEDITO ALI	A TECODERIA COMPETENTE		

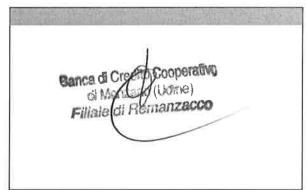
IASSE, I	MPOSIE, SANZIONI		REMAINZACCO	UD
E ALTRE	E ALTRE ENTRATE PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE			
	3. NUM	ERO DI RIFERIMENTO (*)		1-1-1-1-1
DATI ANAGRA	EICI	Mr. San Marine	(8.0) [H-1] ((2.1) [H-1] (1.1) [H-1] ((3.1) [H-1] ((3.1) [H-1] (1.1) [H-1] ((3.1) [H-1] ((3.1) [H-1] (1.1) [H-1] ((3.1) [H-1] (1.1) [H-1] ((3.1) [H-1] (1.1) [H-1] ((3.1) [H-1] (1.1) [H-1] ((3.1) [H-1] ((
		a management designation of the	HORSEN AND THE BOY OF STORES	ATT TESTON TO A STORY
	NAZIONE O RAGIONE SOCIALE FRIUL JULIA APPALTI SRL	NOME	DATA DI NASC	ITA
SESSO M o F	COMUNE (o stoto estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE giorno	mese anno
	POVOLETTO	U_{\parallel} D	0,0,9,9,4,8,3,0,3,0,5	
COGNOME, DENOMI	NAZIONE O RAGIONE SOCIALE	NOME	DATA DI NASC	ITA
5. SESSO M o F	COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE	PROV.	CODICE FISCALE glomo	mese enno
				1 1 1 1 1
DATI DEL VERS	AMENTO			
THE PERSON NAMED IN PORT OF TH	entered by the particular of the control of the con	II DALOESSAN AND SANOE II SHEYAL	BUMHING CALL VICE TO THE PARTY	
6. UFFICIO O ENTE	7. COD. TERRITORIALE (*) 8. CONTENZIOS	O 9. CAUSALE 10. ESTREM	II DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO Numero	
T I 6	3, codice (*)	$P_{\downarrow}A$		Ĭ Ĭ Ĭ Ĭ Ĭ
11. CODICE TRIBUTO			13. IMPORTO	14. COD. DESTINATARIO
4 5 6 T	IMPOSTA DI BO	LLO	16,00	
			, 1	
			, ,	
			, ,	
			, i	
			, 1	
111			, 1	<u> </u>
			, , ,	111
EURO (lettere)	PER UN IMPORTO COM	APLESSIVO DI EURO	16,00	
		GEDIGI/00		
		SEDICI/00		

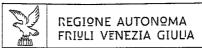
STREMI DEL VERSAMENTO DA COMPILARE A CUPA DEL CONCESSIONAI	RIO, DELLA BANCA O DELLE POST	
DATA	CODICE CONCESSION	NE/BANCA/POSTE
	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
1 8 1 1 2 0 1 5	08631	68650

000000794565

08631

64160





Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico

tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 l - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1969

STINQ - PN/AIA/27-2

D.Lgs. 152/2006. Rettifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata con il decreto n. 1372 del 4 giugno 2012.

Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1372 del 4 giugno 2012, con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, a favore della Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, Zona Industriale, fraz. Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305, l'autorizzazione integrata ambientale, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto (V lotto discarica) di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti), da realizzarsi in Comune di Maniago (PN), località Cossana;

Considerato che il seguente paragrafo:

"L'autorizzazione sarà efficace solamente dopo la visita ispettiva di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 36/2003 da parte della Regione, finalizzata alla verifica delle condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima.",

contenuto nell'Allegato B, "IMPIANTO DI COGENERAZIONE", "Torcia", al decreto n. 1372/2012, (pagina 16 del decreto) risulta, per mero errore materiale, incompleto;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla rettifica dell'autorizzazione integrata ambientale n. 1372/2012, consistente nella sostituzione del citato paragrafo contenuto nell'Allegato B, "IMPIANTO DI COGENERAZIONE", "Torcia";

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali:

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rettificata l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1372 del 4 giugno 2012.

<u>Art. 2</u> - Il paragrafo relativo all'efficacia dell'autorizzazione integrata ambientale, citato in premessa, contenuto nell'Allegato B, "IMPIANTO DI COGENERAZIONE", "Torcia", al decreto n. 1372/2012, (pagina 16), viene sostituito dal seguente:

"L'autorizzazione all'esercizio sarà efficace solamente dopo l'esito positivo della visita ispettiva di cui all'articolo 9 del D.Lgs. 36/2003, da parte della Regione, finalizzata alla verifica delle condizioni e prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima."

<u>Art. 3</u> - Rimangono valide ed immutate, per quanto compatibili con il presente provvedimento, tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel citato decreto n. 1372/2012.

Trieste, 2 7 AGO. 2012



ambd2



Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna

Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 l - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1372

STINQ - PN/AIA/27-2

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per la realizzazione e l'esercizio di un impianto inquadrabile nell'attività industriale di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti).

Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L.

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Preso atto che il decreto legislativo 36/2003 costituisce, relativamente alle discariche, linee guida per le migliori tecniche disponibili, e che pertanto, ai sensi del decreto legislativo 59/2005, articolo 4, comma 4, (ora articolo 29 bis, comma 3, del decreto legislativo 152/2006) si considerano soddisfatti, per tali impianti, i requisiti tecnici del decreto stesso, qualora vengano rispettati i requisiti tecnici di cui al succitato decreto legislativo 36/2003;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte II, del decreto legislativo medesimo, per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in

materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale:

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Vista la domanda del 18 novembre 2010, con la quale la Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, Zona Industriale, fraz. Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per la realizzazione e l'esercizio di un impianto (V lotto discarica) di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti), da realizzarsi in Comune di Maniago (PN), località Cossana;

Atteso che in allegato alla citata domanda del 18 novembre 2010, la Società ha presentato la Dichiarazione del Gestore dell'impianto e la documentazione comprovante il pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. STINQ-65530-PN/AIA/27-2 del 22 novembre 2010, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società:

Vista la nota prot. n. STINQ-65554-PN/AIA/27-2 del 22 novembre 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, e ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale e all'AATO Occidentale, la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 6 dicembre 2010, dell'annuncio previsto dall'articolo 29 quater, comma 3, del d.lgs 152/2006;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 4, del d.lgs 152/2006;

Vista la nota prot. n. 4338 del 10 dicembre 2010, con la quale la Società Sistema Ambiente S.r.l. affidataria del Servizio Idrico Integrato per conto dell'AATO Occidentale nel Comune di Maniago, nel prendere atto che non sono previsti ed indicati scarichi di acque reflue in reti fognarie ed in impianti del servizio idrico integrato gestiti dalla Società

stessa, ha comunicato che di non avere competenza al rilascio di pareri o autorizzazioni in merito:

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 1709 del 23 settembre 2011con la quale:

- è stato giudicato compatibile con l'ambiente il progetto proposto dalla Società Friul Julia Appalti S.r.l., riguardante la realizzazione del V lotto della discarica per rifiuti non pericolosi in Comune di Maniago, località Cossana,;
- sono state previste, al fine di limitare l'impatto ambientale, le prescrizioni di seguito riportate:
- il proponente in sede autorizzativa dovrà verificare le volumetrie massime disponibili, come previsto dall'art.15, comma 1 delle Norme di attuazione del Piano regionale di gestione rifiuti Sezione rifiuti urbani, in seguito all'avvenuta pronuncia di compatibilità ambientale della nuova discarica in Comune di Cordenons;
- in sede di AIA il proponente dovrà predisporre un piano di monitoraggio per le emissioni odorigene (mediante sia analisi olfattometriche che il rilevamento chimico di composti traccianti (indicatori della presenza del biogas)) da eseguirsi durante la fase di esercizio della discarica. Il piano, basato su una opportuna analisi modellistica di dispersione, sarà finalizzato a verificare la correttezza delle risultanze, quantificare in maniera oggettiva la sensazione di odore (nasi elettronici), predisporre ulteriori soluzioni sia tecniche che gestionali in caso di insorgenza di problematiche da odore. Va altresì assunto un parametro limite di riferimento;
- in fase autorizzativa il proponente dovrà predisporre un piano di analisi sul materiale di scavo finalizzato alla verifica dell'"assenza di contaminazione", requisito fondamentale per consentirne un riutilizzo in situ o ex situ ai sensi delle vigenti norme (in particolare art. 185 del d.lgs. 152/06 parte seconda, comma 1, lettera c e comma 4);
- il materiale di scavo destinato all'esterno, così come affermato dal proponente, non potrà essere gestito ai sensi dell'art. 186 del d.lgs. 152/06, non essendo stato presentato dal proponente un progetto a riguardo, pertanto va gestito ai sensi dei restanti articoli della parte quarta del d.lgs. 152/06. Qualora il proponente intenda gestire il materiale di scavo destinato all'esterno come "sottoprodotto" ai sensi degli art. 184 bis e 185 comma 4 dovrà, nelle successive fasi autorizzative fornire adeguata documentazione attestante quanto previsto nei citati articoli;
- il proponente dovrà verificare l'integrità del primo telo HPDE, dopo la sua posa in opera, con metodi indiretti (es. geoelettrica);
- per limitare il numero di individui di gabbiano reale in discarica non dovranno essere utilizzati sistemi dissuasivi acustici per non arrecare disturbo alle altre specie avifaunistiche presenti nelle aree limitrofe;

Il proponente dovrà impiegare il compost per gli strati più profondi della copertura finale della discarica, mentre per quelli più superficiali (circa 50 cm) dovrà essere utilizzato terreno locale con forte contenuto di scheletro ghiaioso al fine della ricostituzione di un ambiente di tipo magredile;

- il proponente dovrà comunque ripristinare l'area di copertura della discarica secondo il progetto di ripristino allegato, con la creazione di prati stabili di tipo magredile;
- prima dell'inizio dei lavori della realizzazione del V lotto, dovrà essere sottoscritta un'intesa tra la ditta Friul Julia Appalti S.r.l. e il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali in cui sarà previsto

l'acquisto da parte della Società Friul Julia Appalti S.r.l. di circa 1 ha di un terreno di proprietà privata ubicato in Comune di San Quirino, confinante lungo il lato sud con il biotopo "Magredi di San Quirino"; tale area verrà successivamente ceduta a titolo gratuito dalla Società alla Regione;

Visto il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 22 dicembre 2011, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Società descrive la discarica per la quale è stata richiesta l'autorizzazione integrata ambientale;
- il rappresentante della regione dà lettura della nota della Provincia di Pordenone prot. n. 2011. 0087737 del 22 dicembre 2011, con la quale vengono chieste integrazioni documentali;
- il rappresentante della regione dà lettura della nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" prot. n. 70838/ISP del 22 dicembre 2011, con la quale vengono chieste integrazioni documentali;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota di ARPA FVG, trasmessa via e.mail, in data 21 dicembre 2011, con la quale nel comunicare l'impossibilità a partecipare alla conferenza di servizi, vengono ribadite le indicazioni già fornite nell'ambito della procedure di VIA con nota prot. n. 6326/201/DS/73 del 25 luglio 2011;
- la Conferenza di servizi conclude i propri lavori con la richiesta alla Società di predisporre la documentazione tecnica relativa alle integrazioni richieste con le note sopra richiamate. La Società dovrà presentare, relativamente agli elaborati da modificare, documentazione sostitutiva. Le integrazioni dovranno pervenire alla Regione, in numero di 8 copie, entro 60 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa;

Vista la nota prot. n. AMB/033/12 del 20 febbraio 2012, con la quale la Società ha:

- trasmesso la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;
- chiesto, al fine di poter utilizzare gli "pneumatici interi usati" per la protezione del bacino del V lotto, che il provvedimento autorizzativi in orso di emanazione preveda anche lo svolgimento dell'operazione di recupero R3 di Allegato C, Parte Quarta, del d.lgs 152/2006, da eseguirsi sul codice CER 16 01 03 "pneumatici fuori uso";

Vista la nota prot. n. STINQ-10307-PN/AIA/27-2 del 14 marzo 2012, con la quale il Servizio competente ha, tra l'altro, trasmesso al Comune di Maniago, alla Provincia di Pordenone, e ad ARPA FVG, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale e all'AATO Occidentale, la documentazione integrativa presentata dalla Società con la citata nota del 20 febbraio 2012;

Visto il verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 12 aprile 2012, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione dà lettura della Delibera della Giunta della Provincia di Pordenone n. 74 del 5 aprile 2012, con la quale è stato espresso parere favorevole, per quanto di competenza, alla realizzazione di una discarica per rifiuti non pericolosi, da realizzarsi in Comune di Maniago, località Cossana, proposta dalla Società Friul Julia Appalti S.r.l. di Povoletto (UD);
- il rappresentante della Regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, con la collaborazione, per quanto di competenza, degli Enti coinvolti;

- la Conferenza di servizi, dopo ampia ed approfondita discussione, modifica ed integra la Relazione istruttoria sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti;
- la Conferenza di servizi approva la Relazione istruttoria come modificata ed integrata;

Preso atto che la Provincia di Pordenone, l'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale e l'AATO Occidentale, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 12 aprile 2012;

Vista la nota prot. n. STINQ-13934-PN/AIA/27-2 del 12 aprile 2012, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 12 aprile 2012;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 2, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un impianto che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti registrato ai sensi del regolamento (CE) n. 761/2001 "EMAS", l'autorizzazione medesima è rinnovabile ogni otto anni;

Visto il Certificato di Registrazione EMAS n. I – 001095 avente validità fino al 13 luglio 2014, emesso dalla sezione EMAS Italia del Comitato Ecolabel – Ecoaudit sita in Roma, via Vitaliano Brancati, 48, a favore della Società Friul Julia Appalti S.r.l. per l'attività di "Trattamento e smaltimento di rifiuti non pericolosi" svolta presso il sito operativo di Maniago (PN), località Cossana;

Considerato che ai sensi del combinato disposto degli articoli 14, comma 2, del d.lgs 36/2003 e degli articoli 2, 3 e 5 del D.P.G.R. n. 0266/2005, la Società dovrà prestare, a favore della Regione, le garanzie finanziarie per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto, nonché necessari al recupero dell'area interessata;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali:

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto (V lotto discarica) di cui al punto 5.4, dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del

decreto legislativo 152/2006 (Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per rifiuti inerti), da realizzarsi in Comune di Maniago (PN), località Cossana, da parte della Società FRIUL JULIA APPALTI S.R.L. con sede legale in Comune di Povoletto (UD), via G.B. Maddalena, 25, Zona Industriale, fraz. Grions del Torre, identificata dal codice fiscale 00994830305.

<u>Art. 2</u> - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articolo 208, del decreto legislativo 152/2006).
- <u>Art. 3</u> La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **8 (otto)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.
- <u>Art. 4</u> La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecniche disponibili, di cui al decreto legislativo 36/2003 come indicato nell'Allegato A al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo definito nell'allegato C al decreto stesso.
- <u>Art. 5</u> Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006 e del decreto legislativo 36/2003.
- Art. 6 Prima dell'avvio effettivo dell'esercizio della discarica, la Società presta, a favore della Regione, ai sensi dell'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 36/2003 e del decreto del Presidente della Regione 11 agosto 2005, n. 0266/Pres., una garanzia finanziaria del valore complessivo di euro 2:854.480,00 (duemilioni ottocentocinquantaquattromilaquattrocentoottanta,00), per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, comprese le operazioni di chiusura. La garanzia è trattenuta per due anni dalla data di comunicazione di approvazione della chiusura ai sensi dell'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 36/2003.
- <u>Art. 7</u> Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.
- <u>Art. 8</u> La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattuordecies, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.
- Art. 9 L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di

comunicazione.

- <u>Art. 10</u> L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.
- Art. 11 Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.
- **Art. 12 -** La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattuordecies, del decreto legislativo medesimo.
- Art. 13 La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:
- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.
- Art. 14 Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 13 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattuordecies, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.
- Art. 15 Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 13 del presente decreto.
- **Art. 16 -** La Società, in possesso della certificazione EMAS:
- a) trasmette tempestivamente al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone e al Comune di Maniago, il rinnovo del Certificato di Registrazione EMAS n. I-001095 avente

validità fino al 13 luglio 2014, emesso dalla sezione EMAS Italia del Comitato Ecolabel – Ecoaudit sita in Roma, via Vitaliano Brancati, 48;

- b) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente, alla Provincia di Pordenone e al Comune di Maniago, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca del certificato stesso.
- Art. 17 Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.
- <u>Art. 18</u> Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.
- Art. 19 Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonchè i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, 4 GIU. 2012





DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA DISCARICA

Localizzazione catastale

Comune di Maniago
Discarica
Aree accessorie e pertinenze

Fg. 57, mappali n. 225, 227
Fg. 57, mappali n. 154, 153, 152, 151, 150, 149, 148, 147, 146, 145, 144, 136, 193, 228, 17

Il Programma Attuativo del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Sezione Rifiuti Urbani ha previsto la deroga per la distanza dell'area interessata dalla discarica da una superficie superiore ad 1 ha coltivata a vigneto DOC e posta ad una distanza di 1860 m, mentre detta area dista 2600 metri dal più vicino centro abitato (San Leonardo Valcellina) e circa 1800 m dalla prima abitazione.

Nei dintorni della discarica non sono presenti opere di presa idrica destinate al consumo umano.

Sull'area non insistono vincoli paesaggistici di cui al D.Lgs. 42/2004.

Dal punto di vista urbanistico la zona interessata dalla discarica è classificata "Area per servizi e attrezzature tecnologiche".

Dimensioni

Superficie fondo	14.207 mq
Superficie colmo	23.807 mq
Profondità media utile	17,56 m
Volume geometrico	364.726 mc

La coltivazione della discarica prevede la realizzazione di un argine interno da rimuovere nel corso del riempimento.

Quota max compresa copertura superficiale finale		246,30 m slm	
Conferimento medio giornaliero	t/o	180	

Conferimento medio giornaliero	t/g	180
Conferimento medio annuo	t	56.000
Coefficiente di riempimento	t/mc	0,9
Capacità complessiva	t	328.160
Anni di gestione operativa	n	~ 5,9

RIFIUTI AMMESSI

16 01 03	Pneumatici fuori uso (esclusivamente per la protezione dei versanti)
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata
19 05 02	Parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
19 05 03	Compost fuori specifica
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
19 08 01	Vaglio
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento
	meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.
20 03 01 ^(°)	Rifiuti urbani non differenziati
20 03 02 ⁽¹⁾	Rifiuti di mercati
20 03 03	Residui della pulizia stradale
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognatura
20 03 07	Rifiuti ingombranti (non recuperabili)

- (°) Detti rifiuti potranno essere conferiti nel caso di arresto dell'impianto di pretrattamento, purché il bacino di origine abbia conseguito le percentuali di raccolta differenziata di legge; saranno quindi costituiti dalla frazione comunemente denominata "secco residuo".
- (1) Ammessi purché sostanzialmente privi di frazioni recuperabili ossia costituiti dalla frazione "secco residuo"

Le tipologie di rifiuti sopra richiamati richiedono la deroga, prevista dall'art. 7, comma 1.. lettera c) - discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas - del D.M. 27 settembre 2010, dai valori fissati per le discariche generiche di rifiuti non pericolosi, per i parametri cloruri, solfati, DOC e TDS.

L/S = 10 l/kg [mg/l]

Cloruri	≤ 4500
Solfati	≤ 6000
DOC	≤ 2000
TDS	≤ 18000
Sostanza secca	≥ 18%



ALLEGATO A

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

In ottemperanza all'articolo 29-bis, comma 3. del D.Lgs. 152/2006, la discarica è stata progettata in conformità alle indicazioni del D.Lgs 13/01/2003, n. 36.

La Società applica, per la gestione dell'impianto, le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) come indicate nel citato d.lgs 36/2003.



ALLEGATO B



La Società Friul Julia Appalti S.r.l. con sede in Povoletto (UD), via G.B. Maddalena n. 25 è autorizzata alla realizzazione e gestione di una discarica, inquadrabile nella sottocategoria di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del D.M. 27 settembre 2010 (discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas) a supporto degli impianti di bacino, per rifiuti non pericolosi da realizzarsi nell'area individuata in catasto al Foglio 57, mappali n. 225, 227 del Comune di Maniago, ed alla successiva operazione di smaltimento D1 per un volume di rifiuti massimo complessivo di mc 364.726 corrispondente a t 328.160, a fronte di un conferimento medio giornaliero di 180 t/giorno (56.000 t/anno).

Conferimento medio giornaliero	t/g	180
Conferimento medio annuo	t	56.000
Coefficiente di riempimento	t/mc	0,9
Capacità complessiva	t .	328.160
Anni di gestione operativa	n	~ 5,9

La Società è autorizzata allo smaltimento dei seguenti rifiuti:

CER	DECRIZIONE	
16 01 03 ⁽²⁾	Pneumatici fuori uso (esclusivamente per la protezione dei versanti)	
19 03 05	Rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04	
19 05 01	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	
19 05 02	Parte di rifuti animali e vegetali non compostata	
19 05 03	Compost fuori specifica	
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	
19 08 01	Vaglio	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento	
	meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	
20 03 01 ^(°)	Rifiuti urbani non differenziati	
20 03 02 ⁽¹⁾	Rifiuti di mercati	
20 03 03	Residui della pulizia stradale	
20 03 06	Rifiuti della pulizia delle fognatura	
20 03 07	Rifiuti ingombranti (non recuperabili)	

- (°) Detti rifiuti potranno essere conferiti nel caso di arresto dell'impianto di pretrattamento, purché il bacino di origine abbia conseguito le percentuali di raccolta differenziata di legge; saranno quindi costituiti dalla frazione comunemente denominata "secco residuo".
- (1) Ammessi purché sostanzialmente privi di frazioni recuperabili ossia costituiti dalla frazione "secco residuo"

Le tipologie di rifiuti sopra richiamati richiedono la deroga, prevista dall'art. 7, comma 1.. lettera c) - discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas - del D.M. 27

settembre 2010, dai valori fissati per le discariche generiche di rifiuti non pericolosi, per i parametri cloruri, solfati, DOC e TDS.

	L/S= 10 l/kg [mg/l]
Cloruri	≤ 4500
Solfati	≤ 6000
DOC	≤ 2000
TDS	≤ 18000
Sostanza secca	≥ 18%

(2) I pneumatici fuori uso da utilizzare come elementi di ingegneria sono sottoposti sul sito all'attività di recupero R3 al fine di ottenere pneumatici usati da impiegarsi come materiali di ingegneria all'interno del sito. Per tale attività sarà tenuto un apposito registro di carico e scarico.

I relativi scarti di selezione/cernita saranno classificati ed asportati come rifiuti prodotti dall'attività di recupero R3 e registrati sul registro di cui sopra.

Il progetto approvato è descritto nei seguenti allegati alla domanda sopra richiamata.

B08/001-2	Discarica della Cossana – Sottocategoria art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 03/08/2005 Quinto lotto – AIA - Relazione				
B08001101	Corografia e aree protette				
B08001102	Inquadramento urbanistico				
B08001103	Estratto catastale e PRGC				
B08001104	Rilievo stato di fatto - Pianta				
B08001105	Layout e coltivazione				
B08001106	Bacino - Sezioni				
B08001107	Planimetria 1° stralcio				
B08001108	Preparazione fondo nudo				
B08001109	Monitoraggio - Pianta				
B08001110	Monitoraggio – Sezioni e particolari				
B08001111	Rete acque bacino				
B08001112	Fondo allestito - Pianta				
B08001113	Fondo allestito – Sezioni e particolari				
B08001114	Reti fondo e particolari				
B08001115	Acque bianche - Pozzi				
B08001116	Copertura finale - Pianta				
B08001117	Copertura finale - Sezioni				
B08001118	Biogas – Layout e punti di emissione				
B08001119	Sistemazione finale				
B08001120	Manufatti civili				
B08001121	Tubazioni, attraversamenti e saldature				
B08001122	Manufatti HDPE - Pozzetti				
Indagine geol	ogico – tecnica – Relazione geologica				
Valutazione d	i incidenza				
Piano di ripris	stino ambientale				
	ezza e coordinamento				
B08/001-3	Discarica della Cossana – Sottocategoria				

art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 03/08/2005

Quinto lotto – AIA – Piano di monitoraggio e controllo

B08/001-5 Discarica della Cossana – Sottocategoria

art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 03/08/2005

Quinto lotto – AIA – Valutazione di impatto acustico

B08/001-6 Discarica della Cossana – Sottocategoria

art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 03/08/2005 Ouinto lotto – AIA – Capitolato speciale

Il medesimo progetto è stato successivamente aggiornato con la seguente documentazione, trasmessa dalla Società con nota Prot. n. AMB/033/12 del 20/02/2012, che sostituisce i corrispondenti elaborati precedentemente trasmessi.

B08/001-8 Discarica della Cossana – Sottocategoria

art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 27/09/2010

Quinto lotto – AIA – CdS 22/12/2011 - Integrazioni

B08/001-3 Rev. 1 Discarica della Cossana – Sottocategoria

art. 7, comma 1, lett. c, D.M. 27/09/2011

Quinto lotto - AIA - Piano di monitoraggio e controllo

B08001105/A Layout e coltivazione

Prescrizioni in fase di realizzazione

a. il proponente dovrà verificare l'integrità del primo telo HDPE, dopo la sua posa in opera, con metodi indiretti (es. geoelettrica);

b. prima dell'inizio dei lavori della realizzazione del V lotto, dovrà essere sottoscritta un'intesa tra la ditta Friul Julia Appalti S.r.l. e il Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità della Direzione centrale risorse rurali, agroalimentari e forestali in cui sarà previsto l'acquisto da parte della ditta Friul Julia Appalti S.r.l. di circa 1 ha di un terreno di proprietà privata ubicato in Comune di San Quirino, confinante lungo il lato sud con il biotopo "Magredi di San Quirino"; tale area verrà successivamente ceduta a titolo gratuito dalla ditta alla Regione.

Prescrizioni gestionali

- 1) dovrà essere minimizzato il battente all'interno dei pozzi di raccolta del percolato;
- 2) dovrà essere verificata in corso d'opera. la stabilità del fronte dei rifiuti scaricati, dando comunicazione dei risultati nella relazione annuale;
- 3) i rifiuti dovranno essere deposti in strati compatti con pendenza del fronte <30%;
- 4) dopo la comunicazione di esaurimento, il ripristino di eventuali avvallamenti non potrà essere fatto con rifiuti;
- 5) per limitare il numero di individui di gabbiano reale in discarica non dovranno essere utilizzati sistemi dissuasivi acustici per non arrecare disturbo alle altre specie avifaunistiche presenti nelle aree limitrofe;
- 6) il proponente dovrà impiegare il compost per gli strati più profondi della copertura finale della discarica, mentre per quelli più superficiali (circa 50 cm) dovrà essere utilizzato terreno locale con forte contenuto di scheletro ghiaioso al fine della ricostituzione di un ambiente di tipo magredile;

- 7) la torcia di combustione del biogas dovrà essere operativa appena la concentrazione di metano ne renda possibile una corretta combustione;
- 8) è vietato il ricircolo dei percolato.
- 9) non potranno essere utilizzati rifiuti per le ricoperture giornaliere –
- 10) la copertura superficiale non dovrà essere collegata al sistema barriera di confinamento.
- 11) il proponente dovrà ripristinare l'area di copertura della discarica secondo il progetto di ripristino autorizzato, con la creazione di prati stabili di tipo magredile;

Per quanto concerne l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera si evidenzia quanto segue:

IMPIANTO DI COGENERAZIONE:

Punto di emissione (impianto di cogenerazione a biogas)

Riferimento normativo DM 05.02.1998, allegato 2, suballegato 1, paragrafo "Biogas"

I valori di emissione sono riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 5%

Polveri	10 mg/Nmc
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore (come HCl)	10 mg/Nmc
Carbonio organico totale (COT)	150 mg/Nmc
Acido fluoridrico (HF)	2 mg/Nmc
Ossidi di azoto (espressi come NO _X)	450 mg/Nmc
Monossido di carbonio (CO)	500 mg/Nmc

La Società deve effettuare, entro il 31 dicembre di ogni anno, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso.

Torcia

Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni gestionali:

- a) La termodistruzione dei biogas in torcia deve avvenire in idonea camera di combustione a temperatura superiore a 850 °C con una concentrazione di ossigeno maggiore o uguale al 3% in volume e tempo di ritenzione maggiore o uguale a 0,3 secondi.
- b) Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza dello stesso.
- Il titolare dell'autorizzazione dovrà procedere alla stipula di idonea garanzia finanziaria a favore della Regione, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 36/2003 nelle forme e nei modi indicati dal DPGR 11/08/2005, n. 0266/Pres.

Le operazioni di smaltimento potranno iniziare solamente dopo la comunicazione di accettazione della garanzia da parte della Regione stessa.

La garanzia finanziaria può essere prestata per lotti esecutivi.

- Fatti salvi accordi più favorevoli per il Comune, la Società dovrà procedere al versamento a favore del Comune stesso dell'indennizzo previsto dal Capo V del DPGR 08/10/1991, n. 502/Pres, nelle forme e nei modi riportati nel Decreto medesimo.
- L'autorizzazione sarà efficace solamente dopo la visita ispettiva di cui all'art. 9 del D.Lgs. 36/2003 da parte della Regione, finalizzata alla verifica delle condizioni e le prescrizioni alle quali è subordinato il rilascio dell'autorizzazione medesima.
- Per quanto non espressamente indicato, valgono le disposizioni del D.Lgs. 36/2003 e del D.Lgs. 152/2006



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni devono essere sottoscritti da un professionista abilitato e conservati presso il gestore, a disposizione delle Autorità di controllo.

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	• FRIUL JULIA APPALTI S.r.I.	Roberto Nadalutti
 Società terze contraenti 	RISORSE BTA S.r.l.	
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale
Ente di controllo	 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia 	Dipartimento Provinciale di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

Con riferimento alle tabelle presentate nel seguito si riporta la legenda delle abbreviazioni utilizzate:

modalità di controllo discontinua; D C: modalità di controllo continua: frequenza giornaliera; G S frequenza settimanale; М frequenza mensile; frequenza trimestrale; TM frequenza semestrale; SM

freguenza annuale; A:

fase di gestione operativa; GO **GPO** fase di gestione post-operativa.

PARAMETRI DA MONITORARE

FASE DI REALIZZAZIONE

Durante la fase realizzativa saranno eseguite almeno tre visite al cantiere:

- la prima in occasione della tracciatura iniziale per verificare che l'impostazione sul terreno corrisponda alle previsioni progettuali;
- la seconda a completamento del fondo nudo con assunzione del rilievo delle quote dello stesso, in particolare per il controllo delle pendenze del fondo e delle pareti;
- la terza a lavori ultimati in concomitanza con le prove di funzionamento delle pompe di sollevamento: sarà in tale occasione verificata la messa a dimora della barriera verde perimetrale.

In adempimento alle prescrizioni di cui alla D.G.R. 1709/2011, ad integrazione delle attività sopra descritte saranno svolte le ulteriori verifiche esposte di seguito.

Al fine di verificare l'assenza di contaminazione del materiale scavato, saranno eseguite dei controlli analitici relativi allo strato di scotico superficiale.

Tale strato, fino alla messa a nudo della risorsa minerale, sarà accumulato e campionato secondo UNI 10802:2004. Verrà quindi formato un campione ogni 1000 m³ di materiale, costituito da 20 incrementi di cui 10 prelievi profondi e 10 prelievi superficiali.

Su ciascun campione composito saranno determinati i seguenti parametri di cui alla Tabella 1, Allegato 5, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- IPA (parametri da 25 a 38);
- fitofarmaci (parametri da 82 a 91);
- idrocarburi C>12 (parametro 95).

Al completamento delle operazioni di allestimento del bacino del quinto lotto sarà inoltre eseguita una verifica dell'integrità del manto principale in HDPE con metodo geoelettrico. L'indagine riguarderà tutta la superficie impermeabilizzata del fondo del bacino seguendo una maglia delle dimensioni indicative di 5x5 m.

Per quanto riguarda la posa della copertura finale si ricorda che il rilevamento periodico del profilo dei rifiuti è già oggetto del PMC gestionale.

Pertanto, oltre a quanto dallo stesso previsto, in tale fase si procederà a due visite specifiche, precisamente:

- la prima dopo l'assestamento dei rifiuti e la loro livellazione, immediatamente prima dell'inizio della posa della copertura, per acquisire il profilo altimetrico e la quota sommitale;
- la seconda dopo il rinverdimento per verificare lo stato delle specie vegetali posate.

GESTIONE E POST-GESTIONE

Il PMC riporta le metodiche di analisi previste: in caso di messa a punto di metodiche aggiornate, le stesse potranno essere adottate previo parere favorevole di ARPA.

Aria

Per il campionamento e l'analisi delle emissioni si dovranno utilizzare le pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali ovvero ISO o altre norme internazionali (art. 271, comma 17 D.Lgs. 152/2006 e smi).

Emissioni disperse e fuggitive

Ai sensi del d.lgs. 36/2003 si dovrà eseguire il monitoraggio delle emissioni gassose per la torcia di combustione del biogas come riportato nelle tabelle 2 – 3 e 4.

Tabella punti di monitoraggio

PARAMETRO	U.M.	Modalità di	Frequenz a	Frequenz a	Metodo
		controllo	GO	GPO	
Metano	%	D	М	SM	UNI EN ISO 6974- 4:2004
Ossigeno	%	D	М	SM	UNI EN ISO 6974- 4:2004
Anidride carbonica	%	D	М	SM	UNI EN ISO 6974- 4:2004
Polveri totali	mg/N m³	D	А		UNICHIM 271-77
Ammoniaca	mg/N m³	D	Α		UNICHIM 268-79
Acido solfidrico	mg/N m³	D	À		UNICHIM 634-84
Idrogeno	mg/N m³	D	А		UNI EN ISO 6974- 4:2004
Mercaptani	mg/N m³	D	Α		NIOSH 2542:1994
	Т	ab. 2.1 - Inqu	inanti moni	torati (T3)	

***************************************	menaning a se Chan de Britan de Grand Chan de Grand (Chan de Grand Chan de Grand Chan de Chan	E1		di controllo quenza	Metodo
			GO Di	sc. GPO	The state of the s
	Metano				
	Monossido di carbonio (CO)	X	SM	Α	EPA 3C 1996
m	Biossido di carbonio (CO2)				
serra	Idrofluorocarburi (HFC)	<u> </u>		1	
gas	Protossido di azoto (N2O)		<u> </u>		
ali e	Ammoniaca				
ızion	COVNM .				
Convenzionali e gas serra	Ossidi di azoto (NOx)	Х	SM	Α	DM 25/08/2000 All.1 (GU SO n. 223 del 23/09/2000)
රි	Polifluorocarburi (PFC)				223 dei 23/09/2000)
	Esafluoruro di zolfo (SF6)				
	Ossidi di zolfo (SOx)		<u> </u>		
······································	Arsenico (As) e composti				
	Cadmio (Cd) e composti				
:=	Cromo (Cr) e composti				·
Metalli e composti	Rame (Cu) e composti				
тоо Тоо	Mercurio (Hg) e composti				
alli e	Nichel (Ni) e composti				
Met	Piombo (Pb) e composti			***************************************	
	Zinco (Zn) e composti	<u> </u>			
	Selenio (Se) e composti			······	
	Dicloroetano-1,2 (DCE)				
	Diclorometano (DCM)				Ministero dell'Economia MARCA DA
	Esaclorobenzene (HCB)				e delle Finanze Genzia QUATTORDICI Antrate
ate	Esaclorocicloesano (HCH)				00018461 00005E6F W01
orura	PCDD + PCDF				00018461 00005E6F W0 00023395 04/05/2012 10 0001-00003 E4819E01041 10ENTIFICATIVO 01110514
e cic	Pentaclorofenolo (PCP)				0 1 11 051460 441 6
Sostanze organiche clorur	Tetracloroetilene (PER)				0 1 11 051460 441 6
orga	Tetraclorometano (TCM)	<u> </u>			1000
anze	Triclorobenzeni (TCB)	<u> </u>		***************************************	
Sosta	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)			***************************************	
0,	Tricloroetilene (TRI)	<u> </u>			
	Triclorometano				
	Policlorobifenili (PCB)				
***************************************	Benzene (C6H6)		1		
	Butano				
olatii	Etano				
ici K	Etilbenzene		4		
Composti Organici Volatili	Etilene				
<u>Ä</u>	Eptano				
sodu	Esano		<u> </u>		
Cor	Metil-ter-butiletere (MTBE)	<u> </u>			1
		<u> </u>	1		
	Pentano	<u></u>			

	na Standino erafo mita edende e autoria e esta, crisco en acestro insuestro e para cario de acestro en el desc	E1	Modalità di controllo e frequenza		Metodo
			Di	isc.	
	,		GO	GPO	
	Propano				
	Propilene			:	
	Toluene				·
	Xileni (o-,m- & p-)				
	IPA				
	Cloro e composti inorganici (come HCI)	X	SM	Α	DM 25/08/2000 All.2 (GU SO n. 223 del 23/09/2000)
	Fluoro e composti inorganici			:	
	Acido cianidrico				
Altro	Polveri	Х	SM	Α	UNI EN 13284-1:2003
,	Acido cloridrico (HCI)				
	Acido fluoridrico (HF)	×	SM	Α	DM 25/08/2000 All.2 (GU SO n. 223 del 23/09/2000)
	Carbonio Organico Totale	Х	SM	Α	UNI EN 12619:2002
	Tab. 2.2 - E	mission	e E1 - Inquir	nanti monito	orati

Tab. 3 – monitoraggio emissioni fuggitive

Descrizione	Origine (punto emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenz a di controllo Fase gestione operativa	Frequenz a di controllo fase gestione post operativ a	Modalità di registrazi one dei controlli
Emissione diffusa	Superficie fossa	Copertura	Monitoraggio	SM	□ A	Rapporto attività
Emissione fuggitiva	Fossa rifiuti	Aspirazione biogas	Campionamenti in pozzetti di controllo	SM	A	Rapporto attività

Tabella monitoraggio al perimetro

PARAMETRO	A1÷A3	Modalità di controllo e frequenza			Metodi
		Cont.	Disco	ntinua	
			GO	GPO	
Metano	X		SM	А	UNI EN ISO 6974-4:2004
Polveri atmosferiche	X		SM		M.U. 271:77
Frazione respirabile delle polveri atmosferiche	Х		SM		M.U. 285:03
Acido solfidrico	X		SM	A	M.U. 634:84
Ammoniaca	X		SM	А	M.U. 268:78
Conta batterica a 20°C (psicrofila)	×		SM		UNI EN 13098:2002 ISO 4833/03
Conta batterica a 37°C (mesofila)	X		SM		UNI EN 13098:2002 ISO 4833/03
Muffe	X		SM		UNI EN 13098:2002 ISO 7954 1987
Tab. 4.1 - F	arametri m	onitoraggio e	emissioni di	ffuse	

In conformità a quanto prescritto dalla D.G.R. 1709/2011, verrà svolta con frequenza annuale una campagna di monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene con naso elettronico.

La stessa avrà la durata di una settimana e riguarderà due punti (OD1, OD2) disposti sulla direttrice nord-sud (fig. 1). In tale occasione, nelle stesse posizioni, verrà inoltre eseguito il rilevamento chimico dei composti ammoniaca, acido solfidrico e mercaptani (metilmercaptano, etilmercaptano, butilmercaptano) mediante campionatori passivi. Per la definizione dei relativi valori di soglia è necessario disporre di una serie storica di dati, sulla base della quale saranno determinati tali valori. A tal fine durante il primo anno di esercizio del quinto lotto saranno svolte tre campagne di misura dei composti guida. Verrà in seguito calcolata la media dei risultati ottenuti per ognuno dei due punti di misura, che costituirà la media storica, e la relativa deviazione standard. Per gli anni successivi la misura sarà considerata oltre la soglia nel caso di determinazioni superiori alla media storica incrementata dal valore della deviazione standard moltiplicata per tre.

Nel caso di superamento per almeno due dei parametri guida delle soglie sopra indicate, in corrispondenza del solo punto di misura a valle del quinto lotto, l'indagine sarà ripetuta a distanza di un mese. Nel caso in cui la soglia venisse nuovamente superata saranno predisposti appositi interventi di contenimento delle emissioni diffuse, quali ad esempio il miglioramento della copertura dei rifiuti.

Gli esiti delle indagini sopra descritte saranno esposti nella relazione annuale di sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio della discarica.

PARAMETRO	S4;S5	Modalità di controllo e frequenza			Metodi
		Cont.	Disc	ont.	
			GO	GPO	
Metano	X		SM	. A	UNI EN ISO 6974-4/04
Ossigeno	X		SM	Α	UNI EN ISO 6974-4/04
Anidride carbonica	X		SM	Α	UNI EN ISO 6974-4/04
7	Гаb. 4.2 - Paraı	metri monito	raggio em	issioni fuggit	ive

Nella tabella 5.1 vengono specificati i parametri meteo climatici rilevati su supporto informatico mediante una centralina meteoclimatica.

Tab. 5.1 – Dati meteoclimatici

Parametri	Frequenza				
	Gestione operativa	Gestione post operativa			
Precipitazioni	giornaliera				
Evaporazione	giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili			
Temperatura minima,	giornaliera				
massima, 14 h CET		NA IIII			
Umidità atmosferica	giornaliera	Media mensile			
(14 h CET)					
Direzione e velocità	giornaliera	Non richiesta			
del vento					
Pressione atmosferica	giornaliera	Non richiesta			

Acqua

Durante la fase di esercizio, le acque meteoriche provenienti dalle celle non interessate dalla coltivazione vengono prima sollevate tramite una pompa, ubicata in apposito pozzo di sollevamento, al coronamento della fossa e da qui vengono inviate verso un pozzo assorbente, denominato B5.1 (fig. 1), dotato di pozzetto per il prelievo del campione da analizzare.

Le analisi saranno svolte in caso di abbondanti precipitazioni e comunque con frequenza trimestrale in fase di gestione operativa fino a che tutto il fondo non sarà utilizzato per la posa dei rifiuti, con conseguente eliminazione del pozzo di sollevamento delle acque bianche.

I parametri e i metodi di analisi sono riportati nella seguente tabella (tab. 5.2):

	B5.1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Cont.	Discont.	
рН	X		TM	APAT CNR IRSA 2090 B MAN 29 2003
Temperatura	X	.,	TM	APAT CNR IRSA 2100 B MAN 29 2003
Colore				
Odore				
Conducibilità	X		TM	EPA 9050A/96
Materiali grossolani				
Solidi sospesi totali				
BOD₅	X		ТМ	EPA NEMI 405.1/1974
COD	Х		ТМ	ISO 15705:2002
Alluminio				
Arsenico (As)				
Bario				
Boro	Х		TM	APAT CNR IRSA 3110 A1 MAN 29 2003
Cadmio (Cd)	Х		TM	APAT CNR IRSA 3120 B MAN 29 2003
Cromo (Cr)	Х		TM	EPA 7190/86
Ferro	Х		TM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003 + APAT CNR IRSA 3160 A MAN 29 2003
Manganese	X	***************************************	TM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003 +
Mercurio (Hg)	X		TM	APAT CNR IRSA 3190 A MAN 29 2003 EPA 3015A 2007 + EPA 77470A 1994
Nichel (Ni)	X		TM	EPA 3015A 2007 + EPA 7000B 2007
				APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003 +
Piombo (Pb)	X		TM	APAT CNR IRSA 3230 B MAN 29 2003 APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003 +
Rame (Cu)	X		TM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003 + APAT CNR IRSA 3250 B MAN 29 2003
Selenio				
Stagno	-			
Zinco (Zn)	X		TM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003 + APAT CNR IRSA 3320 B MAN 29 2003
Cianuri				
Cloro attivo libero				
Solfuri				
Solfiti				
Solfati	X	······································	TM	UNI EN 10304-1:1997
Cloruri	X		TM	UNI EN 10304-1:1997
Fluoruri				
Fosforo totale				

	B5.1		di controllo e quenza	Metodi
		Cont.	Discont.	
Azoto totale				
Azoto ammoniacale (come NH₄)	Х		ТМ	APAT CNR IRSA 4030 A1 MAN 29 2003
Azoto nitroso (come N)	Х		TM	UNI EN 10304-1:1997
Azoto nitrico (come N)	Χ		ТМ	UNI EN 10304-1:1997
Grassi e olii animali/vegetali				
Idrocarburi totali	Χ		TM	APAT CNR IRSA 5160 A MAN 29 2003
Aldeidi				
Solventi organici azotati				
Tensioattivi totali				
Pesticidi				
Dicloroetano-1,2 (DCE)				
Diclorometano (DCM)				
Cloroalcani (C10-13)				Ministero dell'Economia MARCA
Esaclorobenzene (HCB)				e delle Finanze Genzia GUATTORI ntrate
Esaclorobutadiene (HCBD) Esaclorocicloesano				00018461 00005565 00018461 00005565 00018461 0000557012 00018000 04/05/2012 00018000 04/05/2012 00018000 04/05/2012
(HCH)				The state of the s
Pentaclorobenzene				0 1 11 051460 440
Composti organici alogenati				
BTEX				
Difeniletere bromato				
Composti organostannici		***************************************		
IPA				
Fenoli	Χ		TM	EPA 3510 C 1996 + EPA 8270D 2007
Nonilfenolo				
COT				
Altro				
Ossidabilità (Kubel)	Χ		TM	UNI EN ISO 8467:1997
Magnesio	Х		TM	UNI EN ISO 14991:2001
Cromo VI	Х		TM	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003
Oli minerali	Х		ТМ	APAT CNR IRSA 5160 A2 MAN 29 2003

Sul sedime di impianto non è previsto alcun sistema di depurazione di acque reflue, pertanto la tabella 6 non è stata compilata. L'effluente proveniente dai servizi igienici ubicati in corrispondenza del prefabbricato ad uso ufficio, in prossimità della pesa, sarà dotato di WC chimico che sarà periodicamente asportato per essere portato a trattamento esterno.

Punto emissi one	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositi vi di controllo	del	Modalità di controllo (frequenza) GO	Modalità di controllo (frequenza) GPO	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-	-	-	_	-	-	-	-
	Tab. 6 - Sistemi di depurazione						

Acque sotterranee

Attualmente l'impianto è dotato di quattro punti di monitoraggio dell'acqua sotterranea che hanno lo scopo di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque profonde sicuramente riconducibili alla discarica, come previsto al Punto 5.1, Allegato 2 D.Lgs. 36/2003. Essi sono denominati P1, P2, P3, P4 e la loro ubicazione è visibile in fig. 1. Gli stessi pozzi sono allestiti con pompe sommerse fisse e relativa colonna di tubi in acciaio per il prelievo dei campioni.

Prima dell'entrata in esercizio del quinto lotto saranno realizzati tre ulteriori pozzi, P5, P6 e P7.

Le caratteristiche dei punti di monitoraggio della falda già presenti sono riportate in tab. 7.

Piezometro	Posizione piezometro ³	Coordinate Gauss - Boaga		Livello piezometrico medio della	Profondità del piezometro	Profondità dei filtri	
**************************************	piczonicuo	E	N	falda (m s.l.m.)	(m s.l.m.)	(m s.l.m.)	
P1	Monte	2343553,78	5109327,08	50,09	12,83	92,83÷12,83	
P2	Valle	2343405,34	5109248,79	-	4,98	86,98÷4,98	
P3	Valle	2343416,17	5109193,59	50,9	6,14	54,14÷6,14	
P4	Valle	2343351,08	5109316,53	50,93	8,02	56,02÷8,02	
	Tab. 7 – Piezometri attuali						

Vista la profondità della falda, circa 180 m da p.c., attualmente non vengono eseguite misure del livello di falda con freatimetro in quanto impedite dalla presenza della tubazione e della pompa fissa installata.

Al fine di verificare l'andamento della direzione della falda e il corretto posizionamento dei piezometri, contestualmente all'attivazione dei nuovi piezometri P5, P6 e P7, sarà svolta una campagna di misure piezometriche che interesserà gli stessi piezometri e P2, il quale, per l'occasione, sarà liberato dalla pompa sommersa.

Il monitoraggio avrà la durata di 4 mesi e sarà eseguito mediante sonde "DIVER" che permettono il rilevamento in continuo (ogni ora) ed in contemporanea dei livelli piezometrici.

I rilevamenti saranno idoneamente compensati per le variazioni di pressione atmosferica mediante le rilevazioni di un apposito sensore ("BARODIVER"), nonché saranno verificati mediante misure eseguite con freatimetro.

Al termine della campagna di monitoraggio i piezometri P5, P6 e P7 saranno attrezzati con pompa sommersa per il campionamento delle acque sotterranee, mentre il piezometro P2 sarà lasciato libero per eventuali esigenze di verifica del livello.

I risultati dell'indagine sull'andamento della falda saranno esposti nella prima relazione annuale utile.

La tab. 8 fornisce il riepilogo dell'attività di indagine sopra descritta.

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m s.l.m.)	Livello dinamico (m s.l.m.)	Frequenza misura
P2	Valle	X	X		rilevamento in continuo per 4 mesi
P5	Monte	X	X		rilevamento in continuo per 4 mesi
P6	Valle	X	X		rilevamento in continuo per 4 mesi
P7	Valle	Х	X		rilevamento in continuo per 4 mesi
	Та	b. 8 - Misure pie	zometriche qua	ıntitative	

Campionamento e analisi

I campionamenti delle acque piezometriche verranno eseguiti secondo il metodo APAT CNR IRSA 1030 MAN 29 2003, previo spurgo eseguito secondo ASTM-D-4448-01 (2007), definito come "campionamento dinamico" di cui all'Allegato 2, Titolo V, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Le determinazioni analitiche saranno eseguite secondo quanto riassunto nelle seguenti tabb. 9 e 9.1, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003. I piezometri interessati da tali misure saranno: P1, P3, P4, P5, P6 e P7.

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	. Parametri	Frequenza	Metodi		
P1	Monte	Х	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1		
P2	Valle	-	-	-	-		
P3	Valle	Х	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1		
P4	Valle	X	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1		
P5	Monte	X	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1		
P6	Valle	X	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1		
P7	Valle	X	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1	vedi tab. 9.1		
······	Tab. 9 - Misure piezometriche qualitative - Riepilogo						

PARAMETRO	Specifica	P1,P3,P4, P5,P6, P7	Modalità di controllo e frequenza		Metodo
			Disco	ntinuo	
			GO	GPO	
Temperatura		x	TM	SM	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003
pH		Х	TM	SM	DM 23/03/00 GU SO N.87 13/04/00 PAG 31
Conducibilità elettrica a 20°C		Х	TM	SM	EPA 9050A 1996
Ossidabilità (Kubel)		Х	TM	SM	UNI EN ISO 8467:1997
BOD5		X	Α		EPA NEMI 405.1/1974
TOC (Carbonio organico totale)		X	A		MPI.026/04 REV.1.01
Azoto ammoniacale		X	TM	SM	APAT CNR IRSA 4030 A1 MAN 29 2003
Azoto nitrico		X	TM	SM	EPA 9056A 2000
Azoto nitroso		X	TM	SM	EPA 9056A 2000
Calcio		X	А		UNI EN ISO 14911:2001

PARAMETRO	Specifica	P1,P3,P4, P5,P6, P7	Modalità di controllo e frequenza		Metodo
			Disco	ntinuo	
			GO	GPO	
Magnesio		Х	Α	<u> </u>	UNI EN ISO 14911:2001
Sodio		Х	Α	ļ	UNI EN ISO 14911:2001
Potassio		Х	Α		UNI EN ISO 14911:2001
Cloruri		Х	TM	SM	EPA 9056A 2000
METALLI				·	
Arsenico	Filtrato	Х	Α		EPA 7060A 1994
Cadmio	Filtrato	Х	Α	reference professor	APAT CNR IRSA 3120 B MAN 29 2003
Cromo totale	Filtrato	Х	А		EPA 7191 1986
Cromo (VI)	Filtrato	X	Α		APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003
Ferro	Filtrato	Х	TM	SM	APAT CNR IRSA 3160 A MAN 29 2003
Mercurio	Filtrato	Х	Α		EPA 7470A 1994
Nichel	Filtrato	Х	Α		EPA 7521 1996
Piombo	Filtrato	Х	· A		APAT CNR IRSA 3230 B MAN 29 2003
Rame	Filtrato	X	A		APAT CNR IRSA 3250 B MAN 29 2003
Manganese	Filtrato	х	TM	SM	APAT CNR IRSA 3190 B MAN 29 2003
Zinco	Filtrato	Х	Α		APAT CNR IRSA 3320 MAN 29 2003
INQUINANTI INORGANICI					
Boro		X	ТМ	SM	APAT CNR IRSA 3110 A1 MAN 29 2003
Cianuri liberi		X	Α		MPI.030/04 REV.1.00
Fluoruri		Х	Α		EPA 9056A 2000
Solfati	-	Х	ТМ	SM	EPA 9056A 2000
POLICICLICI AROMATICI					
IPA - Sommatoria (A-D)	Da (A) a (D)	Х	А		EPA 3510C/1996+ EPA 8270 D/2007
ALTRI	[a(D)]			<u> </u>	
Fenoli	Totali	х	Α		EPA 3510C/1996+ EPA 8270 D/2007
Altri alogenati				L	
Composti organoalogenati (AOX)		X	Α		EPA 5021A 2003+ EPA 8021B 1996
Altri solventi	ļ			I	
Solventi organici aromatici	Totali	Х	Α		EPA 5021A/2003+ EPA 8021 B/1996
Solventi organici azotati		X	Α		EPA 3510C/1996+ EPA 8091/1996
Solventi clorurati		X	A		EPA 5021A/2003+ EPA 8021 B/1996
Pesticidi				<u>i</u>	
Pesticidi totali		Х	Α		EPA 3510C/1996+ EPA 8270 D/2007
Pesticidi fosforati		X	Α		EPA 3510C/1996+ EPA 8270 D/2007
ab.	9.1 - Misure	piezometric	he qualitati	ve - Param	



Limiti di attenzione e guardia

Al fine dell'apprezzamento dei risultati ottenuti per i parametri di qualità delle acque sotterranee si definiscono i seguenti limiti:

- limiti numerici di cui alla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, Parte IV, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., da intendersi come limiti di guardia;
- la media storica, comprensiva di almeno tre determinazioni, incrementata del valore della deviazione standard moltiplicata per tre, da intendersi come limite di attenzione.

Nel caso per uno o più parametri venisse raggiunto il limite di guardia come sopra definito si procederà con il piano di emergenza, comprendente la ripetizione dell'analisi e, nel caso di conferma del superamento, la comunicazione all'Autorità competente della situazione e lo sviluppo di un piano finalizzato alla ricerca delle cause della contaminazione e alla loro successiva rimozione.

Percolato e infratelo

La composizione del percolato sarà periodicamente controllata in conformità a quanto indicato dal D.Lgs. 36/2003.

Il punto di campionamento interessato è la vasca di raccolta del percolato del quinto lotto denominata V5, oppure direttamente i pozzi di raccolta, denominati R5.1 e R5.2, tutti visibili in fig. 1. I parametri analizzati, la frequenza ed i metodi di misura sono quelli riportati nella seguente tabella 9.2.

PARAMETRO	R5.1, R5.2	Modalità di controllo e frequenza		Metodo
		Disco	ntinuo	
		GO	GPO	
Temperatura	X	TM	SM	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003
рН	Х	TM	SM	DM 23/03/00 GU SO N.87 13/04/00 PAG 31
Conducibilità elettrica	Х	TM	SM	EPA 9050A/96
Ossidabilità (Kubel)	Х	TM	SM	UNI EN ISO 8467:1997
COD	Х	TM	SM	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003
BOD5	Х	TM	SM	EPA NEMI 405.1/1974
Azoto ammoniacale	Х	TM	SM	APAT CNR IRSA 4030 A1 MAN 29 2003
Azoto nitrico	X	TM	SM	EPA 9056A/00
Azoto nitroso	Х	TM	SM	EPA 9056A/00
Magnesio	X	TM	SM	UNI EN ISO 14911:2001
Cloruri	Х	TM	SM	EPA 9056A/00

METALLI	T T						
Cadmio	×	TM	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3120 A MAN 29 2003			
Cromo totale	X	TM	SM	EPA 3015A 1998+EPA 7190 1986			
Cromo (VI)	X	TM	SM	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003			
Ferro	×	TM	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3160 A MAN 29 2003			
Mercurio	X	ТМ	SM	EPA 7470A/94			
Nichel	Х	TM	SM	EPA 3015A 1998+EPA 7520 1986			
Piombo	x	TM	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3230 A MAN 29 2003			
Rame	×	TM	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3250 A MAN 29 2003			
Manganese	X	TM	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3190 A MAN 29 2003			
Zinco	×	TM	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3320 MAN 29 2003			
ALTRI							
Boro	Х	TM	SM	APAT CNR IRSA 3110 A1 MAN 29 2003			
Solfati	X	TM	SM	EPA 9056A/00			
Fenoli Totali	X	ТМ	SM	EPA 8041A/00			
	Tab. 9.2 - Parametri monitoraggio percolato						

Durante la fase di gestione è previsto un monitoraggio del percolato con frequenza trimestrale, mentre in quella di post-gestione la frequenza è semestrale. In ogni caso, qualora la produzione di percolato si riducesse e gli asporti avvenissero con frequenza minore rispetto a quella dei controlli, le analisi previste saranno eseguite in occasione dell'asporto per lo smaltimento.

Con frequenza mensile sarà eseguito un rilievo della quantità di percolato sollevato mediante lettura del contaore della pompa, ovvero del contalitri installato sulla mandata del tubo della pompa di sollevamento.

Monitoraggio infratelo

Il bacino del quinto lotto della discarica è dotato di un duplice sistema di protezione impermeabile e di un sistema di drenaggio posto tra le due impermeabilizzazioni, che recapita eventuali perdite entro pozzi (uno per stralcio) di arrivo delle tubazioni infratelo. I pozzi di monitoraggio dell'infratelo sono denominati M5.1 e M5.2 e sono visibili in fig. 1.

Rilievi e analisi

Il liquido raccolto in tali pozzetti è soggetto a monitoraggio trimestrale nel periodo di gestione, semestrale nella fase di post-gestione. I parametri misurati e i metodi di analisi sono quelli riportati in tab. 9.3. Gli stessi parametri potranno essere ridotti su proposta del Gestore e decisione di ARPA dopo l'esecuzione di una indagine preliminare da condursi congiuntamente con ARPA sulle stesse acque.

PARAMETRO	M5.1, M5.2	Modalità di controllo e frequenza		Metodo		
			ntinuo			
T	Tv	GO	GPO	ADAT OND IDCA 0400 MAN 00 0000		
Temperatura	X	TM	SM	APAT CNR IRSA 2100 MAN 29 2003		
pH	X	TM	SM	DM 23/03/00 GU SO N.87 13/04/00 PAG 31		
Conducibilità elettrica	X	TM	SM	EPA 9050A/96		
Ossidabilità (Kubel)	X	TM	SM	UNI EN ISO 8467:1997		
COD	X	TM	SM	APAT CNR IRSA 5130 MAN 29 2003		
BOD5	X	TM	SM	EPA NEMI 405.1/1974		
Azoto ammoniacale	X	TM	SM	APAT CNR IRSA 4030 A1 MAN 29 2003		
Azoto nitrico	X	TM	SM	EPA 9056A/00		
Azoto nitroso	×	TM	SM	· EPA 9056A/00		
Magnesio	Х	TM	SM	UNI EN ISO 14911:2001		
Cloruri	X	ТМ	SM	EPA 9056A/00		
METALLI						
Cadmio	Х	TM	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3120 A MAN 29 2003		
Cromo totale	X	TM	SM	EPA 3015A 1998+EPA 7190 1986		
Cromo (VI)	×	TM	SM	APAT CNR IRSA 3150 C MAN 29 2003		
Ferro	Х	ТМ	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3160 A MAN 29 2003		
Mercurio	×	ТМ	SM	EPA 7470A/94		
Nichel	X	TM	SM	EPA 3015A 1998+EPA 7520 1986		
Piombo	Х	TM	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3230 A MAN 29 2003		
Rame	Х	TM	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3250 A MAN 29 2003		
Manganese	X	ТМ	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3190 A MAN 29 2003		
Zinco	Х	TM	SM	APAT CNR IRSA 3010 MAN 29 2003+APAT CNR IRSA 3320 MAN 29 2003		
ALTRI			<u></u>			
Boro	Х	TM	SM	APAT CNR IRSA 3110 A1 MAN 29 2003		
Solfati	X	TM	SM	EPA 9056A/00		
Fenoli Totali	Х	TM	SM	EPA 8041A/00		
Erbicidi totali	Х	TM	SM	EPA 3510C 1996+EPA 8270D 2007		
Tab. 9.3 - Parametri monitoraggio infratelo						

Mensilmente sarà eseguito un rilievo della quantità di liquido infratelo sollevato mediante lettura del contaore della pompa, ovvero del contalitri installato sulla mandata del tubo della pompa di sollevamento. Il posizionamento del contalitri è previsto solo nel caso la frequenza di pompaggio rilevata con il contaore sia inferiore ad una settimana.

Limiti di attenzione e guardia

Analogamente a quanto già definito per il quarto lotto, vengono stabiliti i seguenti parametri come guida per il controllo della qualità del liquido infratelo:

- conducibilità elettrica;
- cloruri;
- boro.

La conducibilità è un parametro che tiene conto di una molteplicità di composti presenti nel percolato (ioni derivanti da sali, metalli, ecc.), mentre cloruri e boro sono da considerarsi come tipici traccianti sia per la elevata mobilità della molecola, che per la loro scarsa reattività.

In quanto ai limiti da considerare essi saranno:

- limiti numerici di seguito indicati, da intendersi come valori massimi;
- la media storica, comprensiva di almeno tre determinazioni, incrementata del valore della deviazione standard moltiplicata per tre, da intendersi come valori minimi.

I valori numerici, da intendersi come valore massimo, sono stati desunti per conducibilità e cloruri dagli allegati (Parte C, Allegato I) del D.Lgs. 2 febbraio 2001, n. 31 e s.m.i., nonchè dalla Tabella 2, Allegato 5, Titolo V, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (boro). I relativi valori sono i seguenti:

- conducibilità : 2500 µS/cm; - cloruri : 250 mg/l; - boro : 1 mg/l.

Sulla base di tali limiti si sono inoltre definite due soglie, come di seguito specificato:

- soglia di attenzione : superamento nel campione del valore minimo come sopra definito di

almeno due degli indicatori;

- soglia di guardia : superamento nel campione del valore massimo di cui sopra di almeno

due degli indicatori.

Al raggiungimento della soglia di guardia si procederà con la ripetizione delle analisi; in caso di conferma del superamento verrà data comunicazione alle Autorità della situazione, attuato un piano per la ricerca della causa della contaminazione e successivamente per il ripristino della condizione originale. Durante la fase di ricerca della contaminazione sarà tenuta sotto controllo la quantità di percolato prodotta, provvedendo anche ad un potenziamento dell'asporto al fine di mantenere al minimo il battente nel bacino.

Rifiuti

I limiti di ammissibilità dei rifiuti sono stati stabiliti nell'ambito della classificazione della discarica ai sensi dell'art. 7, D.M. 27 settembre 2010. Il set di limiti previsto per lo smaltimento dei rifiuti conferibili richiede la deroga dai valori fissati per le discariche generiche per "rifiuti non pericolosi" per i parametri di sostanza secca, cloruri, solfati e DOC.

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati			
CER autorizzati	Analisi di classificazione	A	Certificati laboratorio			
CER autorizzati	Visivo	Ad ogni carico entrante	In caso di non conformità il carico sarà restituito al produttore e sarà compilata la registrazione di scarico con l'apposita causale per tenere evidenza di tali accadimenti			
Tab. 10 - Controllo rifiuti in ingresso						

Dovrà essere condotto un monitoraggio del corpo della discarica che preveda:

- in fase di gestione operativa, un rilievo topografico semestrale per verificare la volumetria occupata dai rifiuti e la morfologia della discarica;
- in fase di gestione post operativa la verifica degli assestamenti del corpo della discarica ogni sei mesi per i primi tre anni, poi annualmente.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti all'interno della discarica e dall'attività R3, gli stessi sono:

- percolato;
- rifiuti prodotti per attività funzionali all'esercizio dell'attività di discarica (filtri olio, materiale assorbente, scarti di olio motore).
- pneumatici fuori uso.

RUMORE

Una prima verifica dell'impatto acustico del quinto lotto sarà eseguita ad inizio della coltivazione del primo stralcio e una seconda sarà effettuata dopo l'attivazione dell'autoproduzione di energia. I punti di rilievo fonometrico saranno posizionati in corrispondenza del perimetro dell'impianto, in modo tale da verificare il rispetto dei limiti di cui al D.P.C.M. 1° marzo 1991.

Si procederà con indagini fonometriche di controllo ogni due anni e comunque in caso modifiche delle sorgenti di rumore che possono comportare una variazione del clima acustico dell'area.

La campagna di rilievi acustici sarà affidata ad un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995 e dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento, inoltre le misure saranno effettuate secondo le prescrizioni previste ai punti 6 e 7 dell'Allegato B del D.M. 16 marzo 1998, specifiche per le misure in esterno.

Previsione di verifiche di inquinamento acustico				
Frequenza	Inizio coltivazione primo stralcio e dopo attivazione autoproduzione energia; successivamente ogni due anni e in caso di modifica delle sorgenti sonore			
Recettori	Perimetro impianto			
Tab. 11 - Verifica d'impatto acustico				



GESTIONE DELL'IMPIANTO

Manutenzione impianti

Le tabelle 12 e 13 evidenziano i controlli di manutenzione degli impianti da effettuare sui punti critici dell'impianto IPPC.

Tabella manutenzione impianti

	**************************************	Parametr	Perdite					
Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli GO	Fase	Modalità visivo visivo visivo visivo visivo	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli		
gruppo elettrogeno GE5	funzionamento	G	regime	visivo .	olio, carburante	scheda dei controlli		
torcia biogas T3	funzionamento	G	regime	visivo		scheda dei controlli		
gruppo elettrogenera- zione	funzionamento	· G	regime	visivo		scheda dei controlli		
pompa sollevamento percolato	funzionamento	G	regime	visivo		scheda dei controlli		
pompa sollevamento liquido infratelo	funzionamento	G	regime	visivo		scheda dei controlli		
pompa sollevamento acque bianche	funzionamento	G	regime	visivo		scheda dei controlli		
	Tab. 12 - Controlli sui macchinari							

Tabella manutenzione impianti

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli			
gruppo elettrogeno GE5	cambio olio	ogni 300 ore di funzionamento	scheda dei controlli			
torcia T3	manutenzione ordinaria come indicato dal fornitore	secondo quanto indicato dal fornitore	scheda dei controlli			
gruppo elettrogenerazione	manutenzione ordinaria come indicato dal fornitore	secondo quanto indicato dal fornitore	scheda dei controlli			
Tab. 13 - Interventi di manutenzione ordinaria						

Controlli sui punti critici

La tabella 14 evidenzia i controlli da effettuare sui punti critici dell'impianto IPPC.

Tabella punti critici dell'impianto IPPC

		Parametri	Perdite				
Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli GO	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli	
centrale di estrazione biogas e stazioni di regolazione	corretto funzionamento	G	regime	visivo		scheda dei controlli	
pompa sollevamento percolato	corretto funzionamento	G	regime	visivo	percolato	scheda dei controlli	
Tab. 14 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi							

Interventi di manutenzione sui punti critici

Tabella interventi sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza GO/GPO	Modalità di registrazione dei controlli				
centrale estrazione biogas e stazioni di regolazione	secondo quanto indicato dal fornitore	secondo quanto indicato dal fornitore	scheda dei controlli				
pompa sollevamento percolato	secondo quanto indicato dal fornitore	secondo quanto indicato dal fornitore	scheda dei controlli				
Tab. 15 - Interventi di manutenzione sui punti critici							

Altri interventi di manutenzione

In tabella 16 sono evidenziai gli altri controlli di manutenzione che dovranno essere svolti:

Tabella interventi di manutenzione

Punto	Tipo di intervento	Fre quenza GO	Fre quenza GPO	Note	Modalità di registrazione dei controlli
recinzioni e cancelli di ingresso	controllo visivo	S	ispezione 2 volte al mese		scheda dei controlli
rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche	controllo visivo	M	ТМ	manutenzione straordinaria ogni anno (pulizia, ecc.)	scheda dei controlli
viabilità interna ed esterna	controllo visivo	М	SM	manutenzione straordinaria ogni cinque anni (ripristino pendenze, ecc.)	scheda dei controlli
sistema di drenaggio del percolato	controllo visivo	S	vedi note	ispezione mensile fino al 10° anno, trimestrale (sino a 30° anno)	scheda dei controlli
rete di captazione, adduzione, riutilizzo e combustione biogas	controllo visivo	M	vedi note	ispezione mensile fino al 10° anno, trimestrale fino a quando attivo	scheda dei controlli

controllo tubazioni estrazione	controllo visivo	M	vedi note	ispezione mensile fino al 10° anno, trimestrale fino a quando attivo	scheda dei controlli	
sistema di impermeabilizzazione sommitale	controllo visivo	-	vedi note	rilievo topografico semestrale (sino al 3° anno), annuale dal 4° anno, salvo stabilità continua	scheda dei controlli	
copertura vegetale, annaffiature, sfalci, sostituzione essenze morte	controllo visivo	ТМ	vedi note	4 sfalci/anno (secondo necessità stagione)	scheda dei controlli	
pozzi e attrezzature di campionamento delle acque sotterranee	controllo visivo	M	SM		scheda dei controlli	
derattizzazione e disinfestazione		ТМ	1		scheda dei controlli	
attrezzature antincendio	controllo visivo	SM	1		scheda dei controlli	
Tab. 16 - Altri controlli						

AREE DI STOCCAGGIO

La tabella 17 evidenzia i controlli di manutenzione sulle strutture adeguate allo stoccaggio dei liquidi

Tabella aree di stoccaggio

Struttura	***************************************	Con	tenitore	######################################	Bacino di contenimento			mento
contenim.	Tipo di controllo	Freq. GO	Freq. GPO	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq. GO	Freq. GPO	Modalità di registrazione
V5	visivo	G		scheda dei controlli				
cisterne carburante	visivo	G	М	scheda dei controlli	visivo	G	М	scheda dei controlli
	Tab. 17 - Aree di stoccaggio							



INDICATORI DI PRESTAZIONE

Sono indicati in Tabella n. 18 gli indicatori di prestazione più significativi per descrivere il carico inquinante della discarica sono di seguito riportati con riferimento a quanto già esposto nella relazione tecnica e dovranno essere monitorati con frequenza annuale.

Tab. 18 – Monitoraggio degli indicatori di prestazione

ATMOSFERA

GWP: espresso in Tg/a (teragrammi all'anno, ovvero milioni di tonnellate all'anno), unità usualmente denominata "MMTCDE – Million Metric Tonnes of Carbon Dioxide Equivalents";

AP : espresso in Gg/a, unità spesso denominata come kton/a ossia migliaia di tonnellate all'anno;

TOFP: espresso in Mg/a come da risultato base;

PERCOLATO

gettito areale espresso in I/ha.d;

gettito specifico in I/Mg.a di rifiuti depositati;

carico inquinante esportato per unità di rifiuti depositati, espresso il kg_{COD}/Mg.a;

ENERGIA

consumo energetico specifico per unità di rifiuti conferiti espresso in kWh/Mg.a.

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 19, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione:
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA sulla qualità dell'aria, delle acque sotterranee e sul percolato, ed il nominativo della Ditta esterna incaricata. Per le misurazioni con frequenza inferiore al semestre, la comunicazione di cui sopra va fatta solo semestralmente. l'ARPA si riserva di presenziare agli autocontrolli ovvero di effettuarne in proprio di sua iniziativa secondo frequenze e modalità contenute nella Tabella 19.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 19 – Attività previste a carico dell'ARPA FV

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
	Aria	quadriennale	2
	Acqua	quadriennale	2
	Rifiuti	quadriennale	2
	Clima acustico	. 1	1
Verifica rispetto delle prescrizioni	Tutela risorsa idrica	1	1
	Campi elettromagnetici	I	1
	Odori	1	1
	Sicurezza del territorio	/	1
	Ripristino ambientale	1	/
	Aria -tutti i camini del PMC o solo i caminitutti gli inquinanti del PMC o solo gli inquinanti	. /	1
Campionamento e analisi	Acqua -tutti i piezometri del PMC (escluso P2) -solo gli inquinanti: pH, temperatura, conducibilità elettrica, TOC, Ca, Na, K, Cloruri, Solfati, Fluoruri, IPA, Metalli: Fe, As, Cu, Cd, Cr totale, Cr ^{VI} , Hg, Ni, Pb, Zn, Cianuri, Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico, Fenoli, Pesticidi fosforati e totali, Solventi organici aromatici, Solventi clorurati	annuale	8